

1 – QUADRO GENERALE

Il contesto internazionale e la recente evoluzione del commercio mondiale

Già nei primi mesi del 2008 le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook) iniziavano ad evidenziare forti riduzioni nelle previsioni di crescita del prodotto mondiale, come conseguenza di un ulteriore marcato rallentamento nell'ultimo trimestre 2007. La continua revisione delle stime indicava già come la congiuntura mondiale iniziasse ad essere fortemente condizionata dall'aumento dell'incertezza, dovuto da un lato alle tensioni originatesi sui mercati dei *subprime*, successivamente estese ai mercati dei capitali (con grosse perdite soprattutto nel settore bancario), e dall'altro dall'accelerazione dell'inflazione dovuta ai rincari delle materie prime energetiche ed alimentari.

Le turbolenze finanziarie che hanno portato negli Stati Uniti allo scoppio della bolla del mercato immobiliare, innescata dall'accumulazione e dalla successiva crisi dei mutui *subprime* ha generato un processo di perdita di liquidità, svalutazione dei titoli e bassa capitalizzazione del sistema bancario che ha determinato una crisi del credito di dimensioni internazionali. Complessivamente la crisi ha generato forti incrementi nella avversione al rischio e una perdita di fiducia generalizzata, influenzando le scelte di investimento e di consumo da parte di imprese e famiglie, ed al tempo stesso riducendo la disponibilità di credito per i paesi emergenti a supporto delle transazioni commerciali internazionali¹.

Gli ultimi mesi del 2008 hanno dunque visto forti diminuzioni della produzione e del commercio mondiale: le previsioni rilasciate dal Fondo a gennaio 2009 mostrano, rispetto a quelle del gennaio precedente una revisione della crescita mondiale per il 2008 al ribasso di 0,7 punti percentuali (+3,4%), con una stima per l'anno 2009 crollata a +0,5% e rivista di 1,7 punti percentuali rispetto a quella immediatamente precedente (novembre 2008): il tasso di crescita del commercio mondiale per il 2009 è stimato negativamente (-2,8%).

Si amplia il divario di crescita tra paesi industrializzati e le economie emergenti ed in via di sviluppo: i primi stanno sperimentando il tasso di crescita più basso dal periodo della II guerra mondiale (-2,0%). La contrazione della crescita degli Stati Uniti si mostra particolarmente forte (stimata al -1,6%), mentre l'area Euro, in media con quella delle economie avanzate, vedrà una contrazione della crescita del -2,0% (con la Germania in contrazione per il -5,5%, l'Italia per il -2,1%, La Francia per -1,9% e la Spagna per -1,7%); infine il Giappone subirà una contrazione ancora più forte (-2,6%).

La crescita dei paesi in via di sviluppo è stimata in forte rallentamento (dal +6,3% del 2008 al +3,3% del 2009). In questo contesto Cina e India rallentano la propria crescita (rispettivamente al 6,7% e al 5,1%) a causa della forte diminuzione nella domanda di beni esportati; con particolare riferimento a quei paesi con una struttura caratterizzata da grossi squilibri commerciali con l'esterno dovrebbero determinarsi ancora più stretti vincoli finanziari rispetto alle economie sviluppate.

Per effetto dell'incremento dell'incertezza il *loop* negativo tra economia reale e andamento dei mercati finanziari potrebbe proseguire a discapito degli effetti delle politiche finora messe in atto: secondo le previsioni le economie avanzate dovrebbero sperimentare nel 2009 un forte rallentamento nella crescita dei prezzi al consumo, ampliando la forbice rispetto ai paesi emergenti e in via di sviluppo, in cui il livello dei prezzi rimarrebbe tutto sommato costante.

¹ Fonte: SACE

Nonostante sia prevista una ripresa graduale per il 2010 legata all'auspicio di un coordinamento a livello internazionale per la messa in atto di politiche di tipo espansionistico, il clima di elevata incertezza necessita l'azione di precise politiche concordate a livello internazionale per il prosieguo di sforzi volti ad allentare la stretta creditizia per favorire consumi investimenti e dunque la ripresa della produzione e del commercio mondiale. Il dato relativo alla ripresa del 2010 con particolare riferimento alle economie occidentali sembra legato, secondo il Fondo Monetario, alla stabilizzazione del mercato edilizio statunitense, ipotesi che lascia ancora seri dubbi sulla possibilità reale del verificarsi di tali previsioni.

Il contesto nazionale

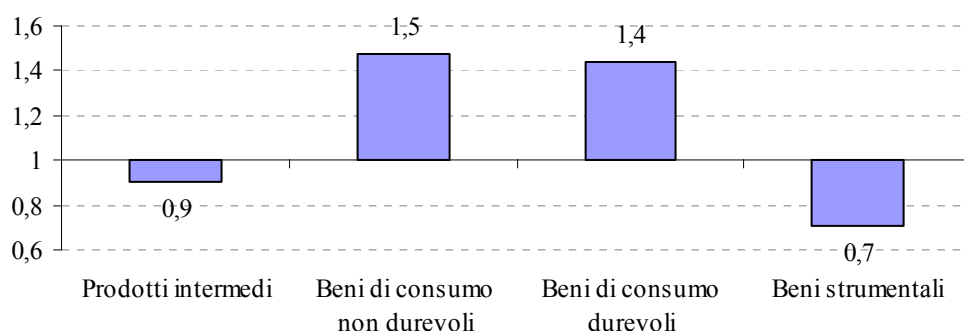
Le stime del FMI (WEO UPDATE – Gennaio 2009) mostrano per l'Italia una riduzione dello 0,6% nel prodotto interno lordo per l'anno 2008, e prevedono un'ulteriore e profonda caduta (-2,1%) per l'anno 2009: i dati ISTAT sul commercio estero riferiti al mese di novembre 2008 indicano una riduzione delle esportazioni su base tendenziale pari al 13,3% che colpisce tutte le categorie di prodotto mostrandosi maggiormente accentuata per i prodotti energetici e i beni intermedi.

L'apprezzamento dell'euro e il generale rallentamento nella dinamica dei prezzi alle esportazioni a fine 2007 non spiegano del tutto il processo di riduzione delle quote di mercato in valore. Con il rallentamento del ciclo economico e conseguentemente della domanda dei fattori di produzione, si è avviata una fase di decelerazione nell'andamento dei prezzi delle materie prime (con riferimento ai metalli e ai prodotti energetici) e nella domanda di beni strumentali (macchine ed apparecchi meccanici). Gli ultimi dati ISTAT disponibili sul commercio estero nazionale (e relativi al mese di novembre 2008) evidenziano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una contrazione particolarmente accentuata delle vendite di beni strumentali, beni intermedi e prodotti energetici, a fronte di decrementi inferiori nelle vendite di beni di consumo non durevoli legati al buon andamento del settore alimentare (minore elasticità della domanda rispetto al prezzo rispetto agli altri beni di consumo).

Il contesto regionale

L'andamento del commercio estero della Toscana in termini di tassi di crescita delle esportazioni presenta una maggiore variabilità rispetto al dato nazionale e ai dati delle altre regioni, in corrispondenza delle diverse fasi del ciclo economico complessivo. La maggiore volatilità del dato regionale e dunque la maggiore incertezza delle relazioni commerciali della Toscana è legata alle specificità settoriali, oltre che alla struttura dei mercati di sbocco. Dal punto di vista settoriale, la Toscana presenta rispetto alla media nazionale ed alle altre regioni principali esportatrici una struttura delle esportazioni fortemente specializzata in beni di consumo non durevoli (che comprendono, ad esempio, gran parte della moda) e, sebbene in misura più contenuta, anche alla produzione di beni di consumo durevoli (cicli e motocicli, i mobili, gioielli e articoli di oreficeria).

**Indice di specializzazione delle esportazioni Toscane per raggruppamenti
principali di industrie (RPI)**
(anno 2007, Italia=1)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

La domanda di tali tipologie di beni è caratterizzata, per loro natura, da una maggior elasticità al prezzo rispetto alla domanda di beni strumentali (tra i quali troviamo macchine ed apparecchi meccanici ad esclusione degli apparecchi per uso domestico).

La struttura settoriale delle esportazioni nazionali si mostra meno concentrata sulle esportazioni di beni di consumo, dunque con una minore elasticità rispetto al prezzo ed una maggiore elasticità rispetto alle variazioni della domanda mondiale.

Andamento delle esportazioni toscane per raggruppamenti principali di industrie (RPI)

(variazioni % anno 2007 e III° trimestre 2008)

	2007 (p)		Gen-set 2008 (p)	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Prodotti intermedi	6,2%	7,9%	-2,9%	3,3%
Beni di consumo non durevoli	3,1%	3,0%	-1,8%	4,0%
Beni di consumo durevoli	9,5%	3,0%	-4,0%	-2,2%
Beni strumentali	10,9%	12,3%	-5,7%	5,1%
Totale export	6,9%	8,0%	-3,0%	5,0%

Fonte: Elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT.

L'andamento delle esportazioni toscane nel periodo gennaio-settembre 2008 mostra un tasso di crescita negativo (-3,0%) a fronte di un incremento del 5,0% misurato a livello nazionale. L'andamento si mostra marcatamente negativo per i prodotti del sistema moda (tessile, cuoio, pelletteria, calzature) e del sistema casa, oltre che per i mezzi di trasporto e le macchine per la produzione di energia meccanica): tale andamento può essere legato alla diminuzione nel livello generale dei consumi ed al conseguente forte rallentamento del ciclo economico generale.

I risultati del modello previsionale di aggiustamento nel breve periodo delle esportazioni toscane, pur condizionati del rallentamento dell'economia mondiale, dalla fase di apprezzamento dell'euro e dalla progressiva caduta delle esportazioni toscane del 2008, che si mostra peraltro generalizzata a tutti i settori, possono fornire una prima previsione dell'andamento delle esportazioni toscane per tipologia di beni nell'anno 2009.

L'ipotesi alla base del modello prevede che le esportazioni toscane per tipologia di beni siano funzione della domanda mondiale e di fattori di competitività di prezzo. Il modello stima l'elasticità delle esportazioni toscane (deflazionate) rispetto alle due variabili domanda mondiale e competitività di prezzo, fornendo dunque un'informazione in termini di variazione prevista nei volumi di beni esportati².

Con riferimento alle variabili esogene da utilizzare per la previsione è stata presa in considerazione la previsione del FMI per quanto riguarda l'andamento della domanda (WEO UPDATE – Gennaio 2009, che stima per il 2009 una contrazione del commercio mondiale pari al -2,8%), mentre per quanto riguarda i prezzi relativi, misurati per ogni tipologia di bene, sono state considerate 3 ipotesi alternative circa il tasso di cambio nominale effettivo che corrispondono a tre scenari distinti:

- Uno scenario (ottimistico) di deprezzamento del cambio rispetto alla media 2008.
- Uno scenario di stabilità del cambio rispetto alla media 2008
- Uno scenario (pessimistico) di apprezzamento del cambio intorno all'1% rispetto alla media 2008, che si verificherebbe nel caso di politiche espansive da parte degli stati Uniti con effetti di svalutazione del dollaro rispetto all'euro.

Ipotesi su variazione tasso di cambio nominale effettivo	Previsioni puntuali al 2009 (Yf) con intervalli di confidenza al 68% e standard error (σ)		
	Yf+ σ	Previsioni puntuali (Yf)	Yf- σ
Deprezzamento (2%)	0,24%	-2,73%	-5,71%
Stabilità	-0,81%	-3,74%	-6,67%
Apprezzamento (1%)	-1,31%	-4,24%	-7,16%

Lo scenario più verosimile, prevede una situazione di deprezzamento del cambio nominale effettivo che si porterebbe intorno al 2% (espresso in valuta italiana). In tale ipotesi, che concorda con i dati diffusi dalla Banca Centrale Europea (la media 2008 dei tassi di cambio risulterebbe pari ad 1,47%), le esportazioni toscane si contrarrebbero nel 2009 del -2,73%. In relazione alla precisione della stima, questa dovrebbe essere costituita da un valore medio tra un'ipotesi di stazionarietà (0,24%) ed una ipotesi di flessione (-5,71%).

Ipotesi su variazione tasso di cambio nominale effettivo: Deprezzamento 2%	Previsioni puntuali al 2009 (Yf) con intervalli di confidenza al 68% e standard error (σ)		
	Yf+ σ	Previsioni puntuali (Yf)	Yf- σ
Beni di consumo durevoli	-8,17%	-11,53%	-14,89%
Beni di consumo non durevoli	3,84%	-0,80%	-5,44%
Beni strumentali	-1,80%	-2,80%	-3,81%
Beni intermedi	3,07%	0,33%	-2,42%
TOTALE	0,24%	-2,73%	-5,71%

La diminuzione nelle esportazioni del -2,73% prevista per il 2009 sarebbe legata ad una contrazione nelle esportazioni di beni di consumo, con particolare riferimento ai beni di consumo durevoli³. Ciò si verificherebbe in ragione della minore elasticità di tali beni alle variazioni dei prezzi ed alla maggiore reattività rispetto al reddito: la diminuzione delle esportazioni si verificherebbe in ragione di una minore domanda per consumi, legata alla diminuzione della capacità di spesa sui mercati di

² Il modello considera come determinanti delle esportazioni variabili che caratterizzano solo la domanda mondiale. Di fatto si assume che l'offerta risponda passivamente a cambiamenti nel livello della domanda (una possibile giustificazione di questo potrebbe essere la presenza di capacità produttiva inutilizzata). Nella misura in cui fattori dal lato dell'offerta influenzano le esportazioni, con tale specificazione, le stime OLS risulteranno distorte e inconsistenti.

³ Per i beni di consumo durevoli, il modello è stato specificato soltanto in termini di tassi di variazione poiché non è stato possibile ottenere un'adeguata relazione di lungo periodo tra le variabili in esame. Infatti, nella letteratura economica la domanda di questi beni si ritiene strettamente dipendente dallo stock esistente degli stessi, ma non esistono stime di tale dato effettuate a livello mondiale su cui poter le previsioni. Alla luce di ciò, non sorprende che i risultati meno soddisfacenti si siano ottenuti da parte del modello in corrispondenza di tali beni.

sbocco. Per quanto riguarda i beni di consumo non durevoli l'ipotesi è di lieve contrazione delle esportazioni in termini di volumi (-0,80%): infatti la domanda estera per consumi di tali beni provenienti dalla Toscana (elettronica, sistema moda, orafa, mobili) si mostra secondo le stime maggiormente reattiva al reddito che al prezzo – ciò è maggiormente vero per i prodotti alimentari ed in generale per i beni di consumo di fascia qualitativa molto alta. Il decremento stimato nelle esportazioni di beni strumentali (-2,80%) sarebbe poi legato al rallentamento del ciclo economico mondiale (la domanda di tali beni presenta una elasticità al prezzo molto bassa) da parte dei paesi extraeuropei, principali mercati di riferimento della regione. Per quanto riguarda i beni strumentali, è plausibile tuttavia attendersi che l'export sia funzione di variabili ritardate, dato il tempo che trascorre da quando la commessa viene decisa a quando il bene viene consegnato. Questo dovrebbe essere evidente soprattutto per la variabile di domanda mondiale, data la scarsa sensibilità al prezzo di questa categoria di beni.⁴

Il modello mostra infine una ripresa stimata delle esportazioni di beni intermedi (in cui sono comprese materie prime e prodotti del sistema casa, mobili esclusi) legata all'attenuarsi dell'effetto prezzo, al quale una domanda per importazioni di beni prevalentemente indifferenziati risulta particolarmente legata.

Di seguito è riportata a titolo di approfondimento un'analisi della struttura e dell'evoluzione delle esportazioni toscane nel periodo 2001-2008, con un dettaglio riguardante gli andamenti delle esportazioni settoriali nei principali mercati geografici di destinazione

⁴ All'interno di questo schema, può essere così spiegato il coefficiente significativo e negativo che si ottiene per la domanda ritardata di 3 periodi: il modello dimostra come, terminata di consegnare una grossa commessa, l'anno successivo le esportazioni possano subire un forte calo rispetto ai volumi precedenti.

2 STRUTTURA ED EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI TOSCANE E DEL TURISMO INTERNAZIONALE

Andamento generale del commercio con l'estero.

Le esportazioni della Toscana nell'anno 2007, ultimo dato annuale disponibile, sono cresciute del 6,9%, contro un +8,0% nazionale: il dato, espresso a prezzi correnti, è influenzato fino al 2006 dalla dinamica particolarmente sostenuta a livello nazionale dei prezzi alla produzione dei beni industriali esportati, dinamica che nel 2007 subisce comunque un rallentamento.

Importazioni ed esportazioni della Toscana e dell'Italia

Tassi di variazione annuali (%)

	Toscana		Italia	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
2001-2005	-0,6%	-0,1%	2,5%	4,2%
2006	12,6%	10%	10,7%	14,0%
2007 (p)	6,9%	5,7%	8,0%	4,4%
2008 gen-set (p)	-3,0%	5,9%	5,0%	5,7%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Gli incrementi nel valore delle vendite all'estero dell'ultimo biennio consentono alla Toscana di recuperare terreno rispetto all'andamento negativo medio del periodo 2001-2005 (con una crescita media annua del -0,6%, contro un +2,5% nazionale.). L'andamento delle importazioni di beni dall'estero, in crescita nel 2007 anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006, ha determinato nel periodo considerato un miglioramento del saldo commerciale complessivo.

I primi tre trimestri del 2008 mostrano un forte rallentamento delle esportazioni regionali rispetto all'andamento delle esportazioni nazionali, con una dinamica dei prezzi (aggiornati al primo trimestre 2008) in crescita tendenziale DEL +2,6% e leggermente superiore a quella media 2007 (+2,3%); in crescita le importazioni, a tassi simili alla media nazionale.

Struttura ed evoluzione delle esportazioni toscane: i settori

La Toscana è caratterizzata da una struttura delle esportazioni articolata e particolarmente condizionata dall'andamento dei settori di specializzazione tipici dei propri sistemi locali (le cui produzioni sono da sempre fortemente orientate ai mercati esteri),⁵ oltre che dalla presenza di

*I dati dell'anno 2008 sono riferiti al periodo gennaio-settembre, e confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente.

⁹Fonte: SACE su dati Istat.

⁵ Il rallentamento delle esportazioni e la crisi degli anni '80 hanno prodotto all'interno dei sistemi locali toscani dei processi di ristrutturazione, che hanno portato ad una maggiore diversificazione settoriale. Se in alcuni sistemi locali si è assistito allo sviluppo di settori di specializzazione "a valle" rispetto al processo produttivo di specializzazione tradizionale (si pensi al c.d. "Made in Italy allargato" che definisce lo sviluppo del settore dell'abbigliamento a Prato, o di quello delle calzature a S.Croce (PI), in altri sistemi locali si è assistito ad uno sviluppo per "differenziazione" di specializzazioni settoriali (carta e calzature in Valdinevole, pelletteria e meccanica nel Mugello). Tali differenziazioni settoriali, aumentando la varietà delle produzioni esportate dai sistemi locali toscani, hanno favorito in periodi di crisi

alcune grandi imprese appartenenti ai settori “macchine ed apparecchi meccanici” e “mezzi di trasporto”.

L’arco temporale preso in considerazione in questa analisi, che confronta il dato medio annuale del periodo 2001-2005 con l’andamento degli ultimi due anni disponibili consente di evidenziare, dopo un quinquennio caratterizzato da forti cali nella domanda sia interna che estera per molti settori dell’economia regionale, le conseguenti modificazioni nella struttura produttiva con riferimento alla ricomposizione settoriale del comparto manifatturiero, e conseguentemente alla struttura delle esportazioni regionali.

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e categoria merceologica

Composizione (%)

	2001-2005 (media)	2006	2007 ^(p)
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca, agroalimentare e tabacco	6,1%	6,4%	5,8%
Tessile	13,5%	9,9%	9,1%
Abbigliamento	6,0%	5,9%	5,9%
Cuoio	3,7%	3,7%	3,5%
Pelletteria	3,5%	4,3%	4,5%
Calzature	7,4%	6,0%	5,7%
Orafo	6,8%	5,8%	5,7%
Sistema casa	7,7%	6,6%	6,4%
Metalli	5,1%	8,1%	8,7%
Macchine per la produzione di energia meccanica	6,4%	7,5%	8,5%
Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico	7,0%	6,6%	6,7%
Elettronica ed elettromeccanica di precisione	4,8%	5,4%	4,8%
Mezzi di trasporto	7,5%	10,0%	10,8%
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	8,1%	8,3%	8,3%
Altre manifatturiere	5,3%	5,3%	5,5%
Provvis. bordo, servizi, altri prodotti n.c.a.	1,0%	0,3%	0,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

^(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

L’effetto strutturale di una crisi che per alcuni settori, fra cui quelli tipici del *Made in Italy*, si è prolungata nel tempo (i forti e progressivi decrementi nel valore delle vendite all’estero osservati nel periodo 2001-2005 sono per alcuni settori proseguiti anche nel biennio successivo), è evidenziabile nella perdita del relativo peso sul totale delle esportazioni regionali in valore, rispetto a quote crescenti da parte di altri settori (prevalentemente tecnici) di specializzazione più recente, o caratterizzati dalla presenza di grandi imprese o di produzioni con elevato valore medio unitario. L’effetto complessivo è stato quello di una maggiore diluizione nelle quote settoriali che tuttavia non ha profondamente alterato la struttura delle vendite all’estero regionali.

L’ultimo dato annuale disponibile, relativo all’anno 2007⁶ mostra rispetto ai periodi precedenti un calo nella quota di esportazioni di **prodotti agricoli e dell’industria agroalimentare** (5,8%), per effetto di una brusca frenata rispetto alla crescita brillante del 2006 (+11,9%), crescita che

congiunturali settoriali il crearsi di dinamiche compensative nell’andamento complessivo delle vendite all’estero dei sistemi locali di riferimento.

⁶ Il dato relativo all’anno 2007 è ancora provvisorio.

comunque era rimasta sostenuta durante il periodo 2001-2005 (+3,0%). L'anno 2007 è stato peraltro caratterizzato da una crisi del settore oleario toscano (fenomeno della mosca olearia) che ne ha ridotto fortemente le quantità prodotte. Il terzo trimestre 2008 segna a livello tendenziale una ripresa del settore (+5,6%) con un contributo positivo significativo al tasso di crescita complessiva delle esportazioni.

Il **sistema moda** complessivamente considerato copre nel 2007 il 28,6% delle vendite regionali all'estero; si tratta di una quota in forte riduzione rispetto a quella media del periodo 2001-2005, (34,2%)

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e categoria merceologica

Tassi di variazione annuali (%)

	2001- 2005 (media)	2006d	2007(p)	2008 gen-set (p)
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca, agroalimentare e tabacco	3,0%	11,9%	-2,6%	5,6%
Tessile	-8,1%	-3,4%	-2,6%	-9,4%
Abbigliamento	0,6%	6,7%	6,6%	0,1%
Cuoio	-1,2%	10,3%	1,5%	-10,9%
Pelletteria	6,5%	18,1%	11,0%	-0,5%
Calzature	-6,5%	1,0%	1,6%	-9,6%
Orafo	-6,3%	5,1%	4,9%	3,4%
Sistema casa	-2,8%	2,0%	3,6%	-4,4%
Metalli	5,4%	52,8%	14,5%	8,3%
Macchine per la produzione di energia meccanica	5,6%	42,5%	20,8%	-15,1%
Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico	-0,1%	7,3%	8,5%	9,0%
Elettronica ed elettromeccanica di precisione	12,6%	1,1%	-4,6%	-8,1%
Mezzi di trasporto	6,8%	30,4%	15,5%	-9,9%
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	2,2%	8,4%	6,4%	1,0%
Altre manifatturiere	1,1%	9,5%	12,1%	-1,1%
Provv.bordo, servizi, altri prodotti n.c.a.	1,4%	29,3%	-8,5%	25,0%
Totale complessivo	-0,6%	12,6%	6,9%	-3,0%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

I mutamenti più consistenti dal punto di vista strutturale si osservano in questo ambito nel settore *tessile*, che durante il quinquennio di crisi della domanda aveva registrato un tasso di crescita medio annuo fortemente negativo (-8,1%) proseguito negli ultimi due anni con decrementi nel valore delle esportazioni a tassi ancora piuttosto sostenuti, ed un crollo su base tendenziale nel III° trimestre del 2008 (-9,4%), evidenziando nel complesso il peggior andamento settoriale in ambito regionale. La quota del settore sul totale delle esportazioni toscane ha dunque subito una riduzione pesante, passando dal 13,5% al 9,1%.

Piuttosto stabile si è mantenuta invece la quota delle vendite all'estero del settore *abbigliamento* (5,9%), a fronte di una crescita delle esportazioni nell'ultimo biennio (sostenuta dalle vendite dei grandi marchi) e ad una tenuta nell'ultimo periodo (+0,1%), ma anche in virtù del fatto che il dato medio annuale nel quinquennio 2001-2005 aveva mostrato un andamento non negativo (+0,6%).

Il forte rallentamento nella crescita del 2007 (dal +10,3% nel 2006 ad una crescita dell'1,5% nel 2007) ha causato una lieve diminuzione nella quota del settore del *cuoio* sul totale delle vendite

all'estero della Toscana, anche rispetto alla quota media del periodo 2001-2005 in cui il tasso medio di crescita delle vendite all'estero del settore era stato negativo. Il dato relativo ai primi tre trimestri 2008 mostra una caduta delle esportazioni del 10,9%. Tale andamento è affiancato da una crescita del peso dei prodotti della *pelletteria* (dal 3,5% al 4,5% delle esportazioni regionali) grazie agli ottimi incrementi delle vendite all'estero negli ultimi 2 anni⁷.

L'ultimo biennio ha segnato anche una progressiva ripresa delle vendite all'estero per il settore delle *calzature*, con una crescita dell'1% nel 2006 e dell'1,6% nel 2007 il settore tuttavia perde terreno in termini di peso sulle esportazioni regionali proprio a causa dei forti decrementi subiti nel periodo 2001-2005 (tasso di crescita medio annuale -6,5%), ed evidenzia una battuta di arresto molto forte nel periodo gennaio-settembre 2008 (-9,6%).

Il settore *orafo* rispetto ad un quinquennio di forti diminuzioni nella crescita (-6,1%) mostra nell'ultimo biennio e soprattutto nei primi tre trimestri del 2008 una crescita a ritmi più decisi rispetto agli altri settori del comparto moda, crescita sostenuta dai forti incrementi nel prezzo dell'oro, come effetto dell'inflazione sulle materie prime e delle successive turbolenze sui mercati finanziari, anche se nel complesso vede ridurre dell'1,0% la propria quota in valore sul totale delle vendite regionali. Analogamente si osserva nell'anno 2006 per il settore dei metalli una straordinaria crescita nel valore delle vendite all'estero: la relativa quota di mercato passa dal 5,1% del periodo 2001-2005 all'8,7% del 2007.

L'accentuarsi della concorrenza internazionale nel periodo 2001-2005 ha poi determinato una riduzione del peso delle vendite dei prodotti del **sistema casa** (dal 7,7% al 6,4% del totale delle esportazioni) che negli ultimi due anni mantiene comunque una quota stabile sul totale delle vendite regionali (6,4% nel 2007). L'andamento delle vendite all'estero, negativo nel periodo 2001-2005, pur mostrando segnali di ripresa nel biennio 2006-2007, sembra tornare a decrescere nell'ultimo periodo disponibile (-4,4% nel III trimestre 2008).

All'interno del settore *macchine ed apparecchi meccanici*, viene qui distinto il settore **macchine per la produzione di energia meccanica**. In un contesto di ricomposizione delle quote settoriali sul totale delle esportazioni regionali, in tale settore si fa infatti sempre più evidente il ruolo dell'azienda Nuovo Pignone in termini di peso sul valore delle vendite regionali, e dunque il ruolo nel condizionarne talvolta persino gli andamenti complessivi. A livello congiunturale si osservano dati relativi alle vendite del settore particolarmente oscillanti, legati a produzioni su commessa di beni dall'elevato valore medio unitario in cicli lunghi e continui (di natura pluriennale). Tale settore da solo ha incrementato il proprio peso sulle esportazioni regionali dal 6,4% del periodo 2001-2005 all'8,5% del 2007 con tassi di crescita nell'ultimo biennio particolarmente sostenuti. Il dato del III trimestre 2008 si mostra negativo (-15,5%) probabilmente a causa del fatto che la periodicità pluriennale del ciclo produttivo produce andamenti in decremento delle vendite all'estero del settore nell'anno/negli anni immediatamente successivi alla consegna delle commesse. La restante quota settoriale della **meccanica strumentale ed apparecchi per uso domestico** vede una buona crescita nelle esportazioni degli ultimi due anni (+7,3% nel 2006, +8,5% nel 2007), crescita che continua nel 2008: anche se riduce rispetto al periodo 2001-2005 la propria quota sul totale delle esportazioni regionali.

La crescita dei settori **elettronica e meccanica di precisione** aveva sostenuto l'andamento delle esportazioni regionali in un periodo di crisi generalizzata, con un tasso di crescita del 12,6% ed un contributo alla crescita di mezzo punto percentuale a fronte di una contrazione nel totale delle esportazioni dello 0,6%. Nell'anno 2006 il settore mostra un forte rallentamento del ritmo di crescita (+1,1%), che diventa negativo nel 2007 (-4,6% con un contributo alla crescita del -0,2%), peggiorando ulteriormente nel III trimestre 2008(-8,1%).

⁷ I dati provvisori del periodo gennaio-settembre 2008 mostrano un forte rallentamento per il settore del cuoio, che si concentra in modo particolare nel III trimestre dell'anno (-10,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

Il settore dei **mezzi di trasporto** rappresenta in Toscana nel 2007 il 10,8% del valore delle esportazioni, peso che ha subito un consistente incremento negli ultimi 2 anni, grazie a tassi di crescita delle esportazioni molto sostenuti (+30,4% nel 2006 e +15,5% nel 2007). La categoria si mostra piuttosto eterogenea, comprendendo accanto a settori di recente specializzazione regionale che coinvolgono molte produzioni tipiche dei sistemi locali della Toscana (camperistica, cantieristica) la presenza di grandi imprese nei settori dei cicli e motocicli (Piaggio, Pisa), e della costruzione di locomotive (Breda, Pistoia). I primi dati del 2008 mostrano un decremento delle vendite del settore (-9,9%) legati al venir meno di commesse da parte delle realtà di grande impresa, oltre che ad una generale contrazione della domanda di beni di consumo durevoli, legata alla diminuzione della capacità di reddito sui mercati di sbocco.

I settori **chimica e farmaceutica, plastica e gomma** mostrano una accelerazione della crescita negli ultimi due anni (+8,4% nel 2006, +6,4% nel 2007) seguita da un lieve rallentamento nel III trimestre 2008, crescita che comunque si era mantenuta buona anche nel quinquennio precedente, mantenendo stabile la quota sulle esportazioni regionali (8,3%). Il dato relativo alle esportazioni del settore farmaceutico può tuttavia essere influenzato in senso positivo dalla presenza di unità locali di grandi multinazionali del settore nella nostra regione, dal momento che il dato sul commercio estero non evidenzia la quota di scambi realizzati tra unità locali e sedi di imprese multinazionali (scambi inter-impresa).

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e categoria merceologica

Contributi alla crescita annuali (%)

	2001- 2005 (media)	2006d	2007(p)	2008 III°trim* (p)
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca, agroalimentare e tabacco	0,2%	0,8%	-0,2%	0,3%
Tessile	-1,2%	-0,4%	-0,3%	-0,8%
Abbigliamento	0,0%	0,4%	0,4%	0,0%
Cuoio	-0,1%	0,4%	0,1%	-0,4%
Pelletteria	0,2%	0,7%	0,5%	0,0%
Calzature	-0,5%	0,1%	0,1%	-0,6%
Orafo	-0,6%	0,3%	0,3%	0,2%
Sistema casa	-0,2%	0,1%	0,2%	-0,3%
Metalli	0,3%	3,2%	1,2%	0,7%
Macchine per la produzione di energia meccanica	0,2%	2,5%	1,6%	-1,3%
Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico	0,0%	0,5%	0,6%	0,6%
Elettronica ed elettromeccanica di precisione	0,5%	0,1%	-0,2%	-0,4%
Mezzi di trasporto	0,5%	2,6%	1,6%	-1,2%
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	0,2%	0,7%	0,5%	0,1%
Altre manifatturiere	0,1%	0,5%	0,6%	-0,1%
Merci considerate come provviste di bordo, servizi ed altri prodotti n.c.a.	-0,2%	0,1%	0,0%	0,1%
Totale complessivo	-0,6%	12,6%	6,9%	-3,0%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Nell'ambito del sistema moda, solo il settore pelletteria ha mostrato contributi alla crescita non negativi nel periodo 2001-2005. La ripresa del biennio successivo ha visto una ulteriore espansione del settore, con un contributo alla crescita più sostenuto: viceversa sono rimasti negativi i contributi del settore tessile, e positivi ma in riduzione quelli del cuoio, nonostante la ripresa congiunturale.

Elettronica ed elettromeccanica di precisione vedono un decremento costante nel contributo alla crescita delle esportazioni come effetto delle forti diminuzioni nelle vendite all'estero: nell'ultimo anno tale contributo si mostra addirittura negativo.

L'anno 2008 è caratterizzato da contributi alla crescita fortemente negativi da parte dei settori del sistema moda (con particolare riferimento a tessile e calzature) e delle macchine per la produzione di energia meccanica. Contribuiscono a sostenere un andamento delle esportazioni in netto peggioramento i settori della meccanica strumentale e delle macchine per uso domestico, dell'agricoltura e dei prodotti alimentari, il settore orafa e dei metalli, e la chimica, farmaceutica, gomma plastica.

Struttura ed evoluzione delle esportazioni toscane: i paesi di destinazione

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e paese di destinazione

	Composizione (%)		
	2001-2005 (media)	2006	2007(p)
EU27	53,1%	52,1%	51,3%
Francia	11,1%	11,5%	11,2%
Germania	12,0%	10,7%	10,3%
Spagna	6,2%	6,5%	7,3%
Regno Unito	7,2%	6,6%	6,5%
Altri Europa	8,8%	10,6%	11,0%
Russia	1,4%	1,8%	2,1%
America settentrionale	14,5%	11,2%	10,3%
Stati Uniti	13,4%	10,3%	9,2%
America centro-meridionale	4,0%	3,5%	3,4%
Brasile	0,7%	0,6%	0,6%
Asia	14,4%	17,0%	17,8%
India	0,6%	0,7%	0,9%
Cina	1,1%	1,7%	1,5%
Giappone	2,4%	2,0%	1,7%
NIEs	4,3%	4,4%	4,2%
Africa	4,2%	4,3%	5,1%
Oceania	1,3%	1,2%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Le caratteristiche delle esportazioni toscane si riflettono nella debole evoluzione strutturale dei mercati di destinazione. La composizione delle vendite all'estero per mercato di sbocco mostra infatti una maggiore staticità rispetto ai mutamenti congiunturali della domanda a causa dei costi legati a strategie di riposizionamento geografico repentino e continuo che una domanda fortemente mutevole richiederebbe; la presenza di specializzazioni particolarmente radicate sul territorio funge in altri termini da freno al perseguimento di opportunità commerciali su mercati di sbocco in continua evoluzione.

L'Europa rappresenta tradizionalmente il mercato di sbocco più importante per le produzioni toscane: oltre il 50% delle esportazioni è concentrato nei paesi dell'Unione Europea (27 paesi): nell'ambito di questi rivestono particolare importanza Francia (11,2%) e Germania (10,3%), tradizionali mercati di sbocco delle produzioni regionali. Il contributo alla crescita complessiva delle esportazioni determinato dalle vendite in Francia e Germania non ha condizionato la crescita complessiva regionale determinando il buon andamento del dato 2006 e la situazione di tenuta osservata nel 2007. Diverge da questi andamenti la lenta ma progressiva crescita delle esportazioni verso la Spagna, negli anni considerati con un contributo dell'1,2% alla crescita complessiva delle esportazioni toscane. Il dato dei primi tre trimestri 2008 mostra una contrazione significativa delle esportazioni su tutti i paesi europei, con particolare riferimento a Spagna e Regno Unito. La contrazione è in particolare da riferirsi ad una forte diminuzione della domanda per beni di consumo durevoli, a fronte della crisi di fiducia e del forte rallentamento nei consumi che ha interessato i due paesi con l'espandersi degli effetti della crisi finanziaria. Con riferimento agli altri Paesi europei, l'andamento della domanda proveniente dalla Federazione Russa non appare correlato rispetto all'andamento congiunturale complessivo, e mostra delle oscillazioni significative nei diversi periodi (+ 23,9% nel periodo 2001-2005, -16,9% nel 2006, + 26,8% nel 2007): il mercato russo

assorbe comunque una quota delle esportazioni regionali in crescita, con contributi significativi rispetto all'andamento complessivo.

L'Asia è diventata progressivamente il secondo più importante mercato di sbocco delle produzioni toscane, passando da una quota media del 14,4% nel periodo 2001-2005 al 17,8% del 2007. I paesi asiatici costituiscono infatti i mercati di destinazione nei quali la struttura delle esportazioni toscane appare maggiormente differenziata, e ciò ha determinato un andamento della vendite tale da influenzare l'andamento congiunturale complessivo. Il tasso di crescita complessivo delle esportazioni in Asia (con particolare riferimento a India e Medio Oriente – Qatar - è stato influenzato nell'ultimo biennio dalle vendite di prodotti del settore meccanico (macchine per la produzione di energia meccanica)⁸. Le condizioni congiunturali degli ultimi anni e la crescita delle esportazioni toscane nei paesi asiatici, che vanno tuttavia riducendosi nel 2008 a causa del rallentamento del ciclo economico mondiale hanno determinato una riduzione della quota esportata nei territori dell'America settentrionale, ed in particolare negli Stati Uniti, che da secondo mercato geografico di riferimento delle produzioni toscane nel 2006 retrocede al terzo posto, dopo l'Asia. La forte flessione nella crescita delle esportazioni negli Stati Uniti del periodo 2001-2005 (-8,4% medio annuale) è infatti stata accompagnata da una crescita nettamente inferiore a quella delle esportazioni nei paesi asiatici ed in particolare in India e Cina nell'anno 2006 (+2,7% contro 36,1% dell'India e 49,8% della Cina, queste ultime influenzate come si è detto dalle vendite di macchine per la produzione di energia meccanica), per poi flettere definitivamente negli ultimi periodi (-4,4% nel 2007 e -13,9% nel 2008).

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e paese di destinazione

Tasso di variazione annuale(%)

	2001-2005 (media)	2006d	2007p	2008 III° trim (p)
EU27	-0,4%	10,8%	5,2%	-4,7%
Francia	0,3%	14,1%	4,1%	-0,7%
Germania	-4,4%	7,7%	3,2%	-0,8%
Spagna	6,3%	11,2%	18,8%	-20,8%
Regno Unito	-2,2%	10,3%	4,8%	-10,6%
Altri Europa	11,6%	10,7%	11,3%	10,1%
Russia	23,9%	-16,9%	26,8%	9,8%
America settentrionale	-8,5%	3,1%	-1,4%	-15,5%
Stati Uniti	-8,4%	2,7%	-4,4%	-13,9%
America centro-meridionale	-3,2%	3,6%	3,4%	26,9%
Brasile	7,1%	-17,4%	6,8%	87,6%
Asia	0,1%	30,8%	11,7%	-7,8%
India	5,2%	36,1%	33,2%	41,4%
Cina	12,2%	49,8%	-3,7%	12,9%
Giappone	-3,4%	1,1%	-9,0%	-10,8%
NIEs	0,7%	11,6%	3,5%	-11,5%
Africa	6,0%	12,4%	25,6%	6,4%
Oceania	7,0%	23,9%	-6,9%	9,2%
Totale	-0,6%	12,6%	6,9%	-3,0%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

⁸ Si tratta di un mercato di sbocco per i settori macchine per la produzione di energia meccanica e mezzi di trasporto, con riferimento alla produzione di locomotive. Si tratta di beni ad elevato valore medio unitario prodotti su commessa attraverso cicli produttivi pluriennali, che influenzano l'andamento congiunturale delle esportazioni sui mercati di sbocco al momento della vendita e nel periodo immediatamente successivo, con effetti di forte diminuzione nelle variazioni %. I dati congiunturali non mostrano dunque una affidabilità tale da poter considerare i mercati di destinazione di tali beni come mercati geografici consolidati per le produzioni regionali.

Esportazioni della Toscana in Euro per anno e paese di destinazione

Contributo alla crescita annuale(%)

	2001-2005 (media)	2006d	2007p	2008 III° trim (p)
EU27	-0,2%	5,7%	2,7%	-2,4%
Francia	0,0%	1,6%	0,5%	-0,1%
Germania	-0,6%	0,9%	0,3%	-0,1%
Spagna	0,4%	0,7%	1,2%	-1,6%
Regno Unito	-0,2%	0,7%	0,3%	-0,7%
Altri Europa	0,9%	1,2%	1,2%	1,1%
Russia	0,3%	-0,4%	0,5%	0,2%
America settentrionale	-1,4%	0,4%	-0,2%	-1,6%
Stati Uniti	-1,3%	0,3%	-0,5%	-1,3%
America centro-meridionale	-0,2%	0,1%	0,1%	0,9%
Brasile	0,0%	-0,1%	0,0%	0,4%
Asia	0,0%	4,5%	2,0%	-1,4%
India	0,0%	0,2%	0,2%	0,3%
Cina	0,1%	0,6%	-0,1%	0,2%
Giappone	-0,1%	0,0%	-0,2%	-0,2%
NIEs	0,0%	0,5%	0,2%	-0,5%
Africa	0,2%	0,5%	1,1%	0,3%
Oceania	0,0%	0,3%	-0,1%	0,1%
Totale	-0,6%	12,6%	6,9%	-3,0%

(p) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Si osserva infine nel periodo 2006-2007 una crescita costante delle vendite sui mercati africani che non rallenta nei primi tre trimestri del 2008 (+0,3%): l'Africa nel 2007 assorbe il 5,1% delle esportazioni regionali, con contributi alla crescita particolarmente sostenuti.

I contributi alla crescita delle esportazioni toscane sono ancora prevalentemente determinati dai mercati di destinazione tradizionali (EU27), con il crescente contributo (in positivo e in negativo) della Spagna negli ultimi periodi. La crescita dell'Asia come mercato di destinazione delle esportazioni toscane si è concretizzata, come si è detto precedentemente, in un forte contributo alla crescita in termini di valore delle esportazioni negli ultimi due anni, mentre si presenta molto basso e in riduzione il contributo alla crescita delle esportazioni effettuate negli Stati Uniti. Crescente si mostra anche l'apporto delle esportazioni negli altri paesi europei.

Il settore turistico toscano sui mercati internazionali

Nel 2007 il 47,9% del totale delle presenze turistiche sul territorio della Toscana è attribuibile alla componente straniera. L'incremento del peso della componente straniera sul totale delle presenze è stata determinata da un discreto dinamismo nel periodo 2006-2007, sebbene nell'ultimo anno in questione la crescita delle presenze abbia mostrato un rallentamento rispetto all'anno precedente (+ 2,7% nel 2007 contro l'8,5% del 2006).

Presenze turistiche in Toscana per nazionalità

Quote % sul totale e tassi di variazione %

	Var. % rispetto all'anno precedente		Quota % 2005	Quota % 2007
	2006	2007		
Totale generale	7,6%	1,9%	100,0	100,0
Totale italiani	6,8%	1,1%	52,9%	52,1%
Totale estero	8,5%	2,7%	47,1%	47,9%
<i>di cui:</i>				
PRIMI DIECI PAESI	6,8%	-0,3%	76,4%	73,1%
<i>Germania</i>	6,0%	-4,1%	20,8%	18,9%
<i>U.S.A.</i>	8,1%	0,0%	13,1%	12,7%
<i>Paesi Bassi</i>	11,7%	1,5%	8,2%	8,4%
<i>Regno Unito</i>	1,3%	2,1%	8,7%	8,1%
<i>Francia</i>	11,4%	3,2%	6,5%	6,7%
<i>Svizzera</i>	6,6%	-8,3%	6,2%	5,4%
<i>Spagna</i>	11,4%	16,1%	3,7%	4,3%
<i>Belgio</i>	5,1%	10,6%	3,0%	3,1%
<i>Giappone</i>	-1,6%	-10,2%	3,7%	2,9%
<i>Austria</i>	5,4%	2,8%	2,6%	2,5%
SECONDI DIECI PAESI	14,9%	10,7%	12,3%	14,1%
<i>Danimarca</i>	19,4%	5,3%	1,8%	2,1%
<i>Canada</i>	5,1%	10,5%	1,8%	1,9%
<i>Australia</i>	3,6%	4,9%	1,7%	1,7%
<i>Russia</i>	26,0%	20,0%	1,0%	1,4%
<i>Svezia</i>	2,3%	9,6%	1,3%	1,3%
<i>Cina</i>	7,3%	-0,5%	1,3%	1,2%
<i>Irlanda</i>	30,0%	10,7%	1,0%	1,2%
<i>Polonia</i>	25,7%	14,6%	0,9%	1,1%
<i>Norvegia</i>	20,9%	6,9%	0,9%	1,1%
<i>Romania</i>	45,9%	49,4%	0,5%	1,0%
TERZI DIECI PAESI	14,2%	8,1%	4,6%	5,1%
<i>Brasile</i>	24,0%	30,1%	0,6%	0,9%
<i>Grecia</i>	15,6%	-8,8%	0,6%	0,6%
<i>Ungheria</i>	14,7%	8,8%	0,5%	0,6%
<i>Messico</i>	3,2%	8,0%	0,5%	0,5%
<i>Repubblica Ceca</i>	18,3%	2,6%	0,5%	0,5%
<i>Israele</i>	4,5%	0,0%	0,6%	0,5%
<i>Finlandia</i>	41,9%	7,7%	0,3%	0,4%
<i>Portogallo</i>	8,6%	13,0%	0,4%	0,4%
<i>Turchia</i>	11,5%	-1,2%	0,4%	0,3%
<i>Argentina</i>	5,2%	23,0%	0,3%	0,3%
ALTRI PAESI	12,0%	15,9%	6,7%	7,8%

Fonte: elaborazioni su dati del Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Dall'analisi dei dati riguardanti i paesi di *incoming* provengono alcune indicazioni interessanti.

In particolare, i flussi stranieri risultano ancora in crescita grazie ad una marcata diversificazione dei paesi di provenienza. I primi dieci paesi per consistenza dei flussi turistici⁹ contribuiscono per il 73,1% alle presenze turistiche in Toscana; tali paesi hanno messo a segno nel 2007 una lieve riduzione delle presenze (-0,3%), con contrazioni che riguardano in ordine di importanza il mercato tedesco (-4,1%), quello svizzero (-8,3%), e quello giapponese (-10,2%) a fronte di una stazionarietà del mercato statunitense, il secondo per importanza. Rispetto al 2005, i primi dieci paesi vedono così ridurre la propria quota di presenze sul totale delle presenze straniere di oltre tre punti percentuali: tale contrazione riguarda principalmente il turismo tedesco. Un buon dinamismo si osserva in relazione ai mercati spagnolo e belga, che incrementano le proprie presenze in maniera piuttosto consistente.

Gli altri gruppi di paesi, di importanza via via minore quanto a presenze complessive registrate nel 2007, sono invece cresciuti a tassi in certi casi a due cifre, consentendo dunque di compensare il calo precedentemente segnalato. La tendenza alla diversificazione dei mercati di riferimento era d'altra parte un processo in atto già nel 2006, e dunque in fase di marcata espansione turistica per la nostra regione.

Tra i secondi dieci paesi che pur rallentando mettono a segno un buon incremento: sono da rilevare, sempre in ordine di importanza, le performance del Canada (+10,5%), della Russia (+20,0%), della Svezia e dell'Irlanda (+9,6% e +10,7%).

Più debole la crescita del terzo gruppo di paesi (+8,1%) che comunque incrementano la propria quota sul totale delle presenze straniere al 5,1% nel 2007 grazie ai buoni andamenti del Brasile, Messico, Argentina e Portogallo. I turisti provenienti dai restanti paesi, che incidono complessivamente per il 7,8% sulle presenze complessive in Toscana, hanno registrato un incremento particolarmente sostenuto (15,9%).

Le nuove frontiere del turismo guardano dunque in particolare ai Paesi dell'allargamento e dell'Est Europa (in particolare, Romania, Albania, Bulgaria, Russia, Slovenia, Polonia), ma anche al Sud America (Argentina e Brasile) ed all'Europa Occidentale (Spagna e Portogallo).

Con riferimento al II trimestre 2008, i dati Isnart Unioncamere sull'andamento turistico delle località *leader* del turismo in termini di grado di occupazione delle strutture mostrano come, a livello nazionale, il 34,4% degli operatori del ricettivo ravvisi una diminuzione della richiesta turistica rispetto allo scorso anno.

Andamento della domanda di turismo verso la Toscana nel II° trimestre 2008

Quota % sul totale dei tour operator

	Italiani			Stranieri		
	aumento	stabilità	diminuzione	aumento	stabilità	diminuzione
Toscana	5,8%	51,0%	42,7%	5,1%	63,6%	31,3%
Italia	8,7%	56,9%	34,4%	10,0%	61,7%	28,3%

Fonte: ISNART, Unioncamere

⁹ Per tutti i primi dieci paesi si sono osservati nel 2007 flussi superiori ai 10 milioni di presenze.

Il 42,7% degli operatori ravvisa poi un calo della domanda verso la Toscana da parte di turisti italiani. L'andamento generale della domanda di turismo nel II trimestre 2008 è stata dunque orientata alla stabilità, con incrementi nella occupazione delle camere particolarmente bassi, e tali da determinare, sia per il turismo italiano che per quello straniero, saldi negativi tra aumenti e diminuzioni a livello nazionale, ma ancora di più in Toscana,

Previsione della domanda di turismo verso la Toscana estate 2008

Quota % sul totale dei tour operator

	Totale		
	aumento	stabilità	diminuzione
<i>Toscana</i>	4,6%	49,7%	45,7%
<i>Italia</i>	7,9%	50,8%	41,3%

Fonte: ISNART, Unioncamere

Le previsioni relative all'estate 2008, mostravano una situazione mediamente peggiorativa, con un incremento nella quota dei *tour operators* che prevedevano diminuzioni ed un decremento di quelli che prevedevano aumenti e stabilità. A livello toscano il dato è sempre peggiorativo.

Secondo l'indagine sul turismo internazionale Isnart – Osservatorio Regionale del Turismo, a livello generale la Toscana si conferma in relazione alla stagione 2009 la destinazione più venduta dagli operatori che trattano l'Italia in Europa e Stati Uniti, mentre in Giappone è la seconda metà dopo il Lazio, e in India la terza dopo Lazio e Veneto.

Nelle previsioni effettuate nell'ultimo anno e relative al 2009, oltre la metà degli operatori (52,7%) prevede che le richieste di prenotazioni verso la Toscana rimangano stabili, una quota consistente (il 35%) prevede un incremento della domanda di turismo verso la Toscana e solo il 12,1% prevede una diminuzione. Il saldo si porta così in terreno positivo.

Andamento previsto per la domanda di turismo verso la Toscana nel 2009

Quota % sul totale dei tour operator

	In aumento	Stabile	In diminuzione	Totale
Austria	28,6%	57,1%	14,3%	100,0%
Francia	27,3%	63,6%	9,1%	100,0%
Germania	19,8%	70,4%	9,9%	100,0%
Regno Unito	22,9%	65,7%	11,4%	100,0%
Spagna	16,7%	58,3%	25,0%	100,0%
Svizzera	9,5%	76,2%	14,3%	100,0%
Russia	68,4%	31,6%	0,0%	100,0%
Paesi dell'est	29,7%	62,2%	8,1%	100,0%
Repubblica Ceca	27,8%	61,1%	11,1%	100,0%
Ungheria	36,4%	63,6%	0,0%	100,0%
Polonia	25,0%	62,5%	12,5%	100,0%
Belgio e Olanda	30,8%	57,7%	11,5%	100,0%
Belgio	14,3%	85,7%	0,0%	100,0%
Olanda	36,8%	47,4%	15,8%	100,0%
Paesi Scandinavi	40,0%	55,0%	5,0%	100,0%
Norvegia	42,9%	42,9%	14,3%	100,0%
Danimarca	35,7%	57,1%	7,1%	100,0%
Svezia	42,1%	57,9%	0,0%	100,0%
Europa	28,0%	62,3%	9,7%	100,0%
Usa	18,0%	52,0%	30,0%	100,0%
India	76,0%	22,0%	2,0%	100,0%
Giappone	27,3%	63,6%	9,1%	100,0%
Totale	35,2%	52,7%	12,1%	100,0%

Fonte: ISNART, Unioncamere

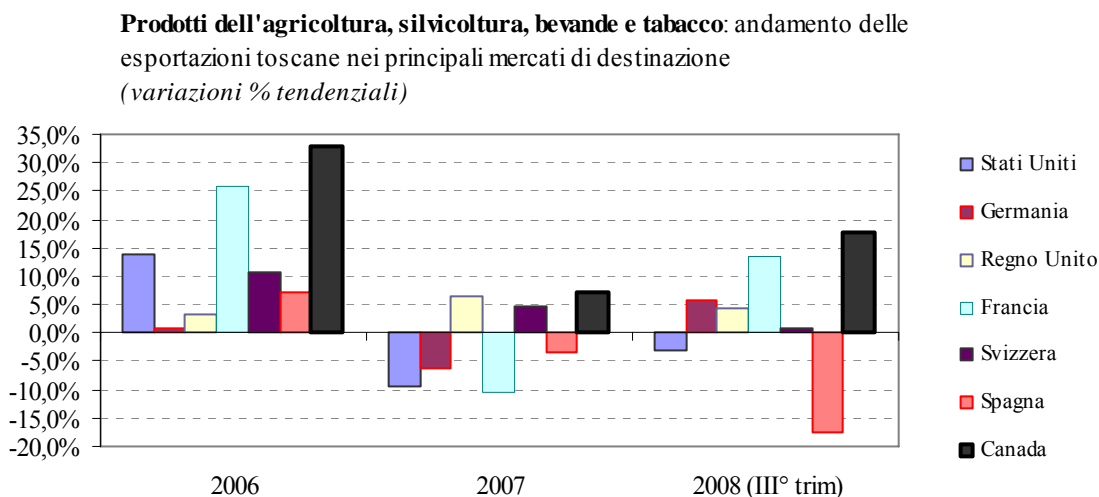
Ad una situazione di sostanziale stabilità prevista nei mercati europei tradizionali (con Spagna e Svizzera che presentano saldi negativi tra aumenti e diminuzioni nelle prenotazioni), fa riscontro un'una quota molto alta di *tour operators* che prevede incrementi nella domanda di turismo verso la Toscana nel mercato russo (68,4%): in tale mercato per il 2009 non è prevista nessuna diminuzione nella domanda di turismo verso la Toscana. Altrettanto eclatante si mostra il dato relativo all'India (il 76,0% degli operatori prevede incrementi e solo il 2,0% diminuzioni). L'andamento del mercato europeo nel suo complesso è poi migliore rispetto agli andamenti dei paesi che costituiscono i principali mercati della Toscana grazie al contributo dei paesi scandinavi (in particolare Norvegia e Svezia) dell'Olanda e, tra i paesi dell'est, dell'Ungheria. I cali nella domanda di turismo in Toscana previsti sul mercato statunitense (da parte del 30% dei *tour operators*, a fronte di un incremento previsto solo dal 18,0%) mostrano come tale mercato anche per il 2009 continuerà a risentire particolarmente della difficile congiuntura economica. Si osserva infine una ripresa della crescita prevista sul mercato giapponese.

3 STRUTTURA ED EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI SETTORIALI TOSCANI NEI PRINCIPALI MERCATI DI DESTINAZIONE

Le componenti settoriali significative delle esportazioni toscane sono caratterizzate, come si è detto, da forti specificità, che spesso ne differenziano l'andamento rispetto al dato nazionale. Ciò in relazione ad una maggiore concentrazione delle esportazioni in uno o più mercati geografici e spesso alle difficoltà di ri-orientamento delle vendite su mercati di destinazione in crescita rispetto al variare della domanda. Tali caratteristiche sono da ricondurre anche in parte ad una struttura economica costituita da una molteplicità di piccole e piccolissime imprese che determina, in merito alla presenza diretta di queste sui mercati esteri, dei vincoli maggiori in termini di competitività rispetto a quanto si verifica per le altre principali regioni esportatrici.

Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca, agroalimentare e tabacco.

Le esportazioni di prodotti agricoli e dell'industria agroalimentare toscana sono caratterizzate da prodotti di livello qualitativo molto elevato, prevalentemente riferibili, in termini di peso sul valore complessivo, ad alimentari e bevande. I principali mercati di riferimento sono l'America settentrionale (gli Stati Uniti coprono una quota di domanda delle nostre esportazioni di prodotti alimentari pari al 23,7%) e i paesi europei confinanti con l'Italia, che costituiscono poi centri di distribuzione verso altri paesi. Si tratta delle produzioni più tipiche del *Made in Italy* che pesano per il 5,8% sul totale delle esportazioni regionali: i prodotti alimentari toscani esportati costituiscono poi il 7,3% delle esportazioni nazionali del settore.



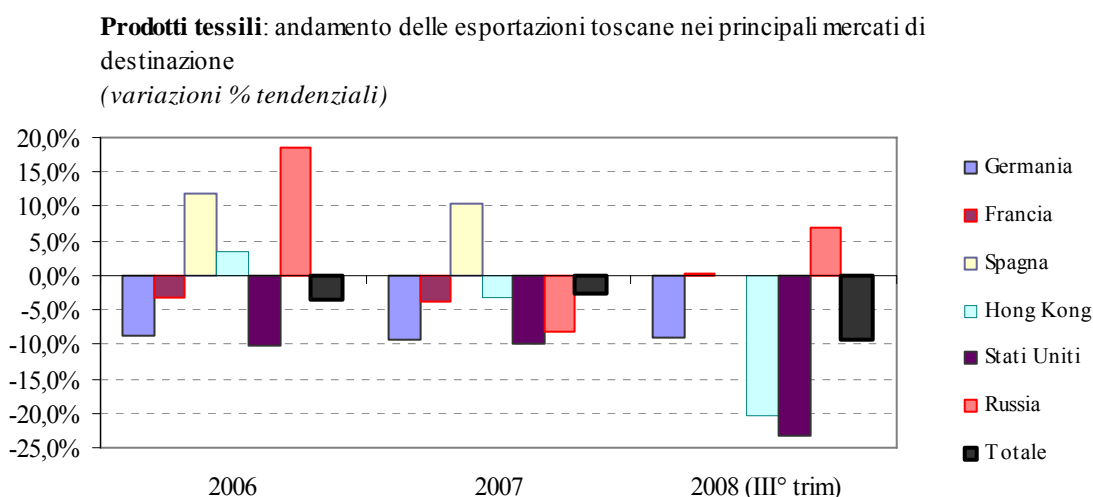
Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

L'intero comparto presenta una evoluzione in termini di tassi di crescita delle esportazioni abbastanza sostenuta nel tempo: si sono infatti osservati buoni contributi alla crescita complessiva delle esportazioni regionali anche in un periodo di crisi come il quinquennio 2001-2005. La crescita delle vendite all'estero, proseguita nell'anno successivo in tutti i mercati europei e in quelli dell'america settentrionale (con dei buoni incrementi anche in Canada), ha subito una battuta d'arresto nell'anno 2007, legata ad una crisi della produzione olearia toscana (fenomeno della mosca olearia). In quell'anno importanti diminuzioni hanno toccato i mercati di destinazione delle

produzioni di olio toscano (Stati Uniti, Francia, Spagna, *in primis*), determinando nel complesso un tasso di crescita negativo per tutti i settori. La ripresa delle vendite del 2008 è netta e decisa su tutti i mercati: fanno in questo contesto eccezione che Stati Uniti e Spagna. Anche se, in generale, la domanda delle produzioni alimentari è meno reattiva all'andamento del ciclo economico si tratta di due paesi che nell'anno in corso attraversano un periodo di forte calo dei consumi legato ad un effetto reddito in forte diminuzione, e ad una forte crisi di fiducia dei consumatori, che determinano un forte calo della domanda per prodotti di qualità elevata.

Prodotti tessili

Il settore tessile ha un peso ragguardevole sul totale delle esportazioni toscane (9,1%), e rappresenta il settore di specializzazione tradizionale di uno dei più importanti distretti industriali del sistema moda. Tale settore ha subito a livello regionale il peggior andamento in termini di perdita di quote di mercato nel periodo di crisi, perdita essenzialmente legata al fortissimo incremento della concorrenza internazionale che ha determinato serie perdite di competitività di prezzo e dunque andamenti peggiorativi negli anni successivi. Germania Francia e Spagna raccolgono 1/3 della domanda di prodotti tessili toscani: quest'ultima, che aveva mostrato un andamento in ripresa nel corso degli anni 2006, 2007 mostra secondo gli ultimi dati disponibili una tendenza alla stasi per l'anno 2008, determinata da forti cali di domanda.



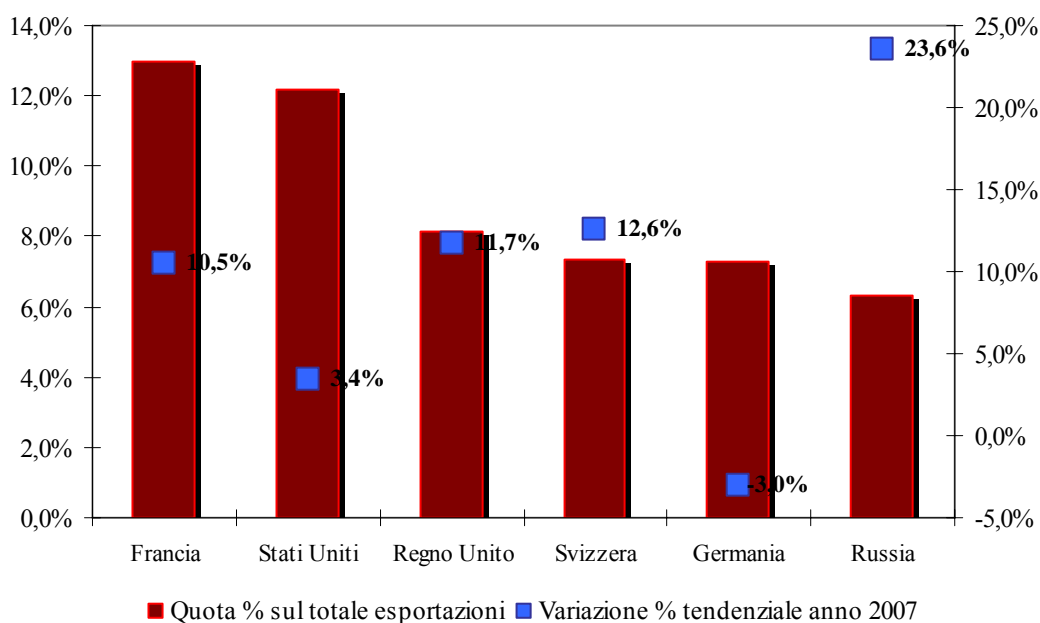
Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Fra i principali mercati di sbocco, si osserva come Germania e Stati Uniti, tradizionali mercati di sbocco delle esportazioni tessili toscane, stiano ridimensionando le proprie quote di mercato a vantaggio di Hong Kong che tuttavia nell'ultimo periodo subisce una forte variazione negativa a causa dei tagli nei consumi dei paesi clienti. La Russia al contrario cresce notevolmente di importanza come mercato di sbocco delle produzioni tessili toscane: il ri-orientamento delle produzioni tessili su nuovi mercati di sbocco in crescita appare fondamentale in un contesto di elevata competitività delle produzioni mondiali (il diretto concorrente su quel mercato è la Cina).

Prodotti dell'industria dell'abbigliamento

L'andamento delle esportazioni dei prodotti di abbigliamento (nel 2007 il 5,9% del totale del valore delle esportazioni toscane) non ha mai mostrato in tutto il periodo considerato andamenti in decremento: nel periodo 2001-2005 le vendite all'estero crescevano mediamente dello 0,6% annuo, e nel periodo 2006-2007 hanno mostrato tassi di crescita sostenuti ed oltre il 6% annuo. I dati disponibili al III trimestre mostrano un forte rallentamento delle esportazioni toscane negli Stati Uniti, Regno Unito, Germania ed un incremento consistente in Russia. Lo spostamento nelle quote di mercato tra paesi, è dunque da una parte legato agli effetti della crisi finanziaria ed al globale rallentamento della domanda dei beni di consumo, e dall'altro al riposizionamento dell'offerta sul mercato russo, che presenta una domanda per beni di consumo prevalentemente orientata alle produzioni del sistema moda.

Prodotti dell'industria dell'abbigliamento: andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
(quote % sul totale e tassi di variazione anno 2007)

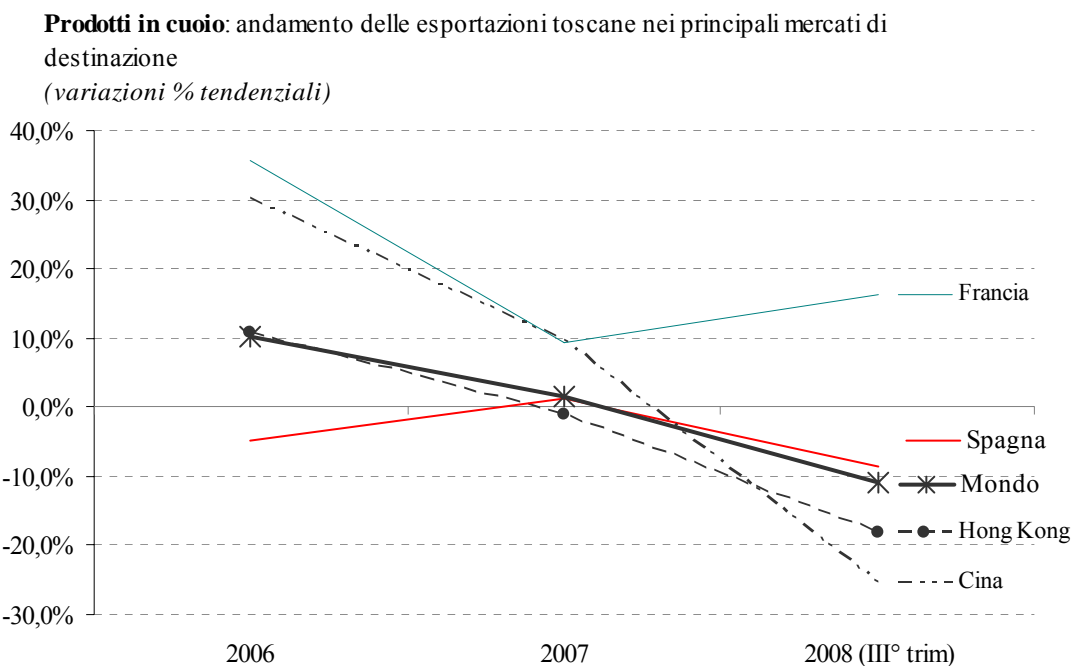


Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Prodotti in cuoio

Il primo mercato di riferimento per il cuoio toscano è Hong Kong, che rappresenta ben il 26,1% del valore delle vendite all'estero per la nostra regione. Oltre a costituire un'importante piattaforma commerciale, Hong Kong rappresenta il punto di accesso e di transito delle merci per le regioni del Guandong in cui vengono prodotte calzature in cuoio e pelle (prodotti e commercializzati in proprio ma anche di livello qualitativo elevato per conto di grandi marchi) successivamente riesportate. Sui mercati europei le quote di vendite in valore si mostrano più frammentate e piuttosto omogenee in termini di peso. Occorre rilevare come gli incrementi dell'export osservati nel 2007 e rispetto al 2006 stiano subendo un brusco arresto nel corso del 2008 in tutti i mercati europei, fatta eccezione

per la Francia. Contrazioni delle vendite ancora più forti si osservano per Hong Kong e Cina, due dei principali mercati di destinazione del cuoio.



Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Prodotti dell'industria delle calzature

Le vendite all'estero del settore calzaturiero toscano si mostrano particolarmente concentrate in termini di mercati di sbocco: sei paesi assorbono infatti oltre l'80% del valore totale delle esportazioni. Dopo gli Stati Uniti, che rappresentano il primo mercato per le produzioni calzaturiere *Made in Italy*, i paesi europei (in particolar modo Francia e Svizzera) rappresentano i principali canali di distribuzione verso il resto d'Europa, ed il Giappone costituisce un altro importante mercato di sbocco. Le esportazioni di prodotti del settore calzaturiero, come in generale quelle dell'intero sistema moda di elevata qualità, sono incentivate dagli effetti di reddito sui consumi più che dalle variazioni nei prezzi. Le esportazioni del settore calzaturiero hanno in questo senso sempre avuto un legame intenso con l'andamento dell'economia degli Stati Uniti, che costituisce per queste produzioni il primo mercato di sbocco: la contrazione nella capacità di spesa delle famiglie derivante dalla bolla speculativa sul mercato edilizio prima e dei *subprime* negli anni 2006-2007 ha determinato, soprattutto nell'ultimo periodo, dei fortissimi cali di domanda che si sono concretizzati in fortissimi decrementi delle esportazioni. Pesanti riduzioni si sono osservate in tutti i mercati di destinazione delle produzioni toscane, con particolare riferimento al Regno Unito in cui il deprezzamento della moneta ha agito da freno alla crescita dei consumi di prodotti importati. Fanno eccezione le esportazioni verso la Svizzera: è possibile che gran parte del valore delle esportazioni dalla Toscana verso questo paese sia determinato da prodotti trasferiti verso il polo logistico di una grande impresa della moda, dunque che si trattino di scambi interimpresa più che di vendite vere e proprie. Anche al lordo di queste dinamiche il tasso complessivo di variazione delle esportazioni rimane negativo e al III trimestre 2008 in riduzione del 9.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Prodotti dell'industria delle calzature

Andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione

(quote % sul totale2007 e tassi di variazione)

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 06	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione anno 2008 (gen-set) (p)
Stati Uniti	335.542.450	34,4%	-9,5%	-7,8%	-8,4%	-28,1%
Svizzera	176.662.494	14,2%	1,3%	16,3%	16,2%	13,5%
Francia	173.437.335	11,8%	1,2%	-3,7%	6,1%	-8,0%
Regno Unito	165.360.473	10,1%	-3,3%	-5,3%	2,0%	-24,0%
Germania	111.948.644	7,8%	-17,1%	-8,8%	7,2%	-19,1%
Giappone	50.231.882	3,4%	0,2%	1,4%	-4,1%	-10,4%
Paesi Bassi	46.344.589	2,2%	-6,8%	8,5%	7,0%	-11,4%
Totale	1.489.822.913	5,7%	-6,5%	1,0%	1,6%	-9,6%

Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Prodotti della pelletteria

La struttura dei mercati di sbocco dei prodotti della pelletteria mostra caratteri del tutto simili a quelli già descritti per il settore delle calzature. I paesi europei, Svizzera e Francia in testa, costituiscono i più importanti canali di distribuzione dei prodotti a marchio Made in Italy dell'industria della moda, direttamente o attraverso la presenza di poli logistici di grandi imprese insediati. Gli Stati Uniti, il Regno Unito ed il Giappone costituiscono poi nell'ordine i mercati di sbocco più importanti in termini di quota del valore delle vendite di prodotti toscani assorbiti. A fronte di tassi di variazione medi annui sostenuti nel periodo 2001-2005 e di un'accelerazione osservata nell'ultimo biennio su tutti i mercati di sbocco più importanti, il III 2008 vede un crollo delle vendite che riporta il tasso generale del settore al -0,5 %. Tra gli altri mercati di sbocco è rilevante anche in questo contesto sottolineare la crescita della Russia come importante mercato di sbocco per incrementi notevoli della domanda di beni di consumo ad effetto reddito.

Prodotti della pelletteria

Andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione

(quote % sul totale2007 e tassi di variazione)

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 06	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione anno 2008 gen-set (p)
Svizzera	405.067.529	22,5%	17,4%	22,2%	-4,5%	12,7%
Francia	166.901.328	11,9%	1,0%	26,6%	29,5%	-19,4%
Stati Uniti	139.095.052	11,6%	-2,4%	8,3%	18,8%	-23,5%
Regno Unito	118.449.112	11,1%	6,3%	12,0%	61,2%	-20,6%
Giappone	92.299.516	7,5%	4,4%	13,1%	-8,5%	-1,1%
Germania	40.379.753	3,4%	-4,3%	12,4%	11,7%	-5,7%
Hong Kong	26.319.732	3,1%	15,7%	-18,1%	6,4%	14,9%
Spagna	24.763.918	2,3%	10,7%	44,8%	24,5%	7,2%
Corea (Repubblica di)	20.804.186	1,9%	-12,4%	36,5%	7,6%	3,2%
Russia	12.058.316	1,8%	35,9%	76,5%	80,5%	82,2%
Grecia	10.855.018	1,7%	13,7%	40,0%	12,2%	2,4%
Taiwan	9.909.535	1,5%	4,4%	20,4%	86,0%	1,4%
Totale	1.177.930.410	4,5%	6,5%	18,1%	11,0%	-0,5%

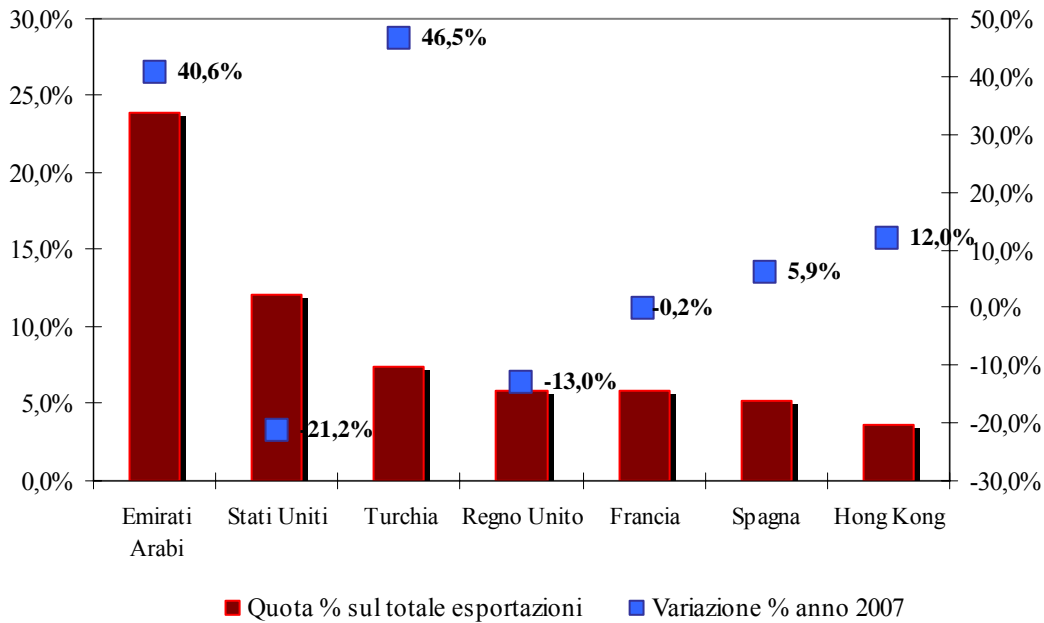
Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Gioielli e articoli di oreficeria

I tre mercati di destinazione più importanti per il settore orafa toscano sono Emirati Arabi, Stati Uniti e Turchia. Gli emirati arabi importano circa ¼ del valore delle produzioni orafe toscane vendute all'estero, seguono Stati Uniti (12,1%), e Turchia, paese diretto concorrente dei distretti orafi italiani, con una quota del 7,4%. Turchia ed Emirati Arabi oltre che mercati di sbocco diretti costituiscono poi piattaforme di smistamento verso altri paesi arabi e verso l'India, agevolati dai ridotti dazi alle importazioni. Nel periodo considerato si osserva un incremento nelle quote di mercato di Hong Kong a fronte di decrementi in altri pesi europei (Spagna e Regno Unito).

L'andamento delle esportazioni in valore si è mostrato particolarmente sostenuto per tutto il periodo considerato sui mercati mediorientali e in Turchia, mentre ha mostrato tassi di crescita fortemente negativi negli Stati Uniti. Le esportazioni toscane si sono spostate dunque dai mercati dell'area del dollaro ai mercati che maggiormente hanno fruito dei rincari nei prezzi delle materie prime. Negli Stati Uniti l'andamento è stato piuttosto in diminuzione sia per la elevata quotazione dell'euro rispetto al dollaro e le forti oscillazioni nel prezzo del metallo prezioso, sia per la forte diminuzione della domanda di beni di consumo durevoli legata ad un effetto reddito negativo su questi paesi. Permangono peraltro per gli esportatori orafi italiani degli elevati dazi doganali praticati non sul prodotto ma sul valore del metallo prezioso che costringono a praticare differenziali di prezzo elevati sui mercati statunitensi. La crescita delle esportazioni orafe in Turchia mostra come nonostante i differenziali di competitività di prezzo rispetto ai concorrenti legati alla presenza di dazi esistano ancora caratteristiche in termini di competitività delle produzioni orafe toscane anche nei paesi a basso costo della manodopera.

Gioielli e articoli di oreficeria: andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
(quote % sul totale e tassi di variazione anno 2007)

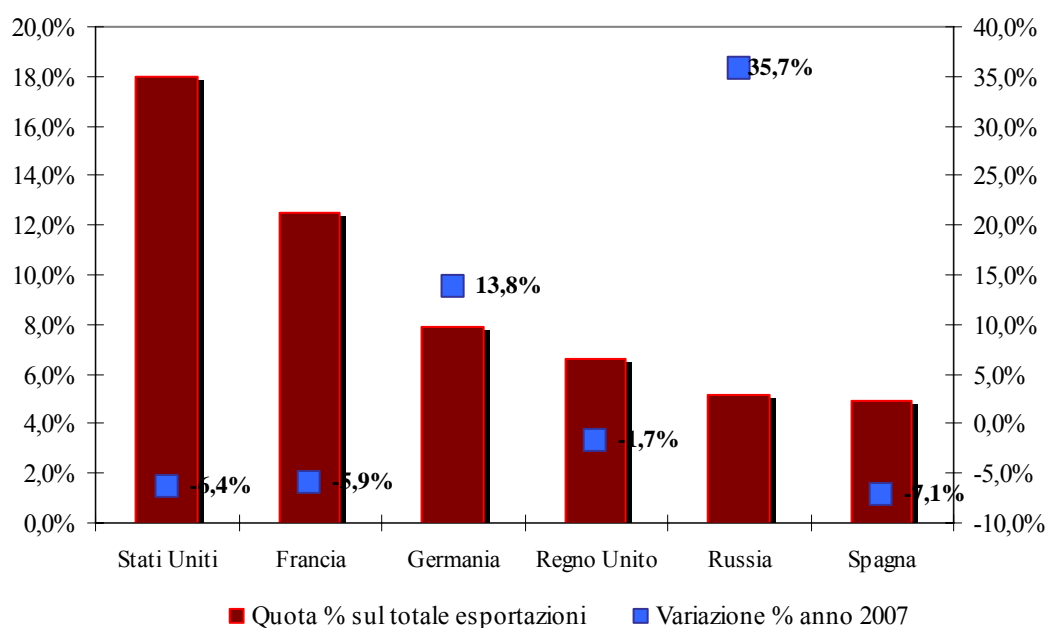


Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Prodotti del sistema casa

I prodotti del sistema casa presentano come mercati di riferimento Stati Uniti (18,0% del valore complessivo), paesi dell'Unione Europea (Francia, Germania, Regno Unito). La Russia è a fine 2007 il quinto mercato di destinazione delle produzioni toscane, con una quota del 5,2% ed un andamento delle vendite in crescita particolarmente sostenuto. L'andamento negativo delle esportazioni di prodotti del sistema casa in tutto il periodo osservato, e particolarmente accentuato nel III trimestre 2008 è determinato da un progressivo effetto di contrazione della domanda per effetto di una forte crescita della concorrenza nelle fasce qualitative medio-basse. Per le produzioni di qualità elevata, in un contesto di contrazione della capacità di spesa delle famiglie sul mercato statunitense e di deprezzamento della moneta per il Regno Unito il calo della domanda può essere legato ad effetto prezzo spostandosi su beni di qualità inferiore. I paesi europei principali distributori di prodotti del sistema casa toscano determinano nel 2006 un rallentamento delle esportazioni per legno e prodotti in legno, ceramica, vetro; l'anno 2007 vede gli ultimi due settori una ripresa delle vendite e contestualmente una crescita di importanza del mercato russo per le produzioni toscane. Il dato relativo al III trimestre 2008 mostra un peggioramento netto delle vendite di prodotti del sistema casa rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con particolare riferimento a legno e prodotti in legno, lapideo e materiali da costruzione; in crescita ancora il mercato russo.

Prodotti del sistema casa: andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
(quote % sul totale e tassi di variazione anno 2007)



Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Metalli e prodotti in metallo

Nel periodo considerato i prezzi dei metalli industriali e dei metalli preziosi sono più che triplicati¹⁰. Sebbene si tratti in generale di beni intermedi, generalmente poco differenziati e dunque con un'elevata elasticità della domanda rispetto al prezzo, occorre fare una opportuna distinzione tra metalli industriali, i cui prezzi sui mercati sono particolarmente sensibili all'andamento del ciclo economico essendo questi fattori di produzione sia per i beni di consumo che per i beni di investimento, e i metalli preziosi, costituiscono un bene rifugio o un bene di investimento oltre che la materia prima del settore orafa. Mentre dunque l'indebolimento del dollaro e l'impennata del greggio ha favorito il rincaro dei prezzi dei metalli industriali, d'altro canto i tassi bassi e la crisi dei *subprime* ha favorito anche gli investimenti in metalli preziosi facendone salire il prezzo. Il rallentamento del ciclo economico generale e della crescita dei paesi di nuova industrializzazione (Cina in testa) dopo il boom degli investimenti in infrastrutture ha pertanto determinato una fase di stasi per i prezzi dei metalli, mentre al contrario l'accentuarsi della crisi finanziaria americana e le manovre in riduzione dei tassi di interesse hanno determinato una crescita del prezzo dell'oro. L'andamento generale delle vendite all'estero del settore dei metalli in Toscana mostra un trend di crescita delle esportazioni sui primi mercati di destinazione (Francia e Svizzera), prevalentemente attribuibili al commercio di metalli preziosi: tale andamento è correlato anche alle variazioni anomale osservate nel caso della Spagna nel 2006. Crescono inoltre in maniera piuttosto sostenuta le esportazioni verso la Germania (prodotti in metallo) e verso la Turchia.

¹⁰ Fonte: Bloomberg, Credit Suisse.

Metalli e prodotti in metallo

Andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione

(quote % sul totale2007 e tassi di variazione)

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 06	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione anno 2008 gen-set (p)
Francia	440.400.596	19,3%	7,7%	55,0%	11,0%	16,3%
Svizzera	242.210.892	10,6%	36,2%	39,2%	-6,6%	29,1%
Spagna	240.201.344	10,5%	12,2%	12,8%	200,7%	-17,0%
Stati Uniti	202.876.635	8,9%	6,5%	86,9%	-24,0%	-19,6%
Germania	184.980.308	8,1%	-3,6%	54,2%	29,2%	24,9%
Regno Unito	128.873.497	5,6%	0,4%	58,5%	3,2%	15,4%
Turchia	78.092.005	3,4%	8,5%	14,7%	79,0%	-4,9%
Algeria	57.740.643	2,5%	17,1%	411,9%	83,9%	26,3%
Portogallo	52.830.076	2,3%	-8,5%	92,8%	0,2%	17,5%
Romania	51.117.564	2,2%	35,7%	76,2%	34,8%	-9,9%
Polonia	40.757.877	1,8%	7,1%	101,1%	57,3%	20,1%
Tunisia	38.917.147	1,7%	35,4%	-61,8%	634,3%	56,9%
Grecia	32.871.613	1,4%	18,9%	98,0%	5,7%	-18,2%
Austria	26.720.928	1,2%	5,5%	35,3%	11,3%	-32,7%
Totale	2.282.655.070	8,7%	5,4%	52,8%	14,5%	8,3%

Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Macchine per la produzione di energia meccanica

L'8,5% dell'export toscano in valore è rappresentato dalla vendita di macchine per la produzione di energia meccanica. I paesi del Medio Oriente rappresentano un importante mercato di destinazione delle produzioni toscane con una quota di mercato complessiva crescente nel tempo. Nel quinquennio 2001-2005 le esportazioni sono variate del 5,6% medio annuo per poi accelerare considerevolmente nel biennio 2006-2007. I dati esaminati mostrano come il ruolo di rilievo che l'azienda Nuovo Pignone esercita sulle esportazioni toscane sia cresciuto considerevolmente nel tempo. I dati relativi alle vendite all'estero di prodotti (come le turbine) non sono da un punto di vista congiunturale correlati al processo di produzione, spesso di natura pluriennale. Gli effetti in termini di valore delle vendite di tali prodotti sono quelli di riportare un valore della produzione di quel bene relativo a più periodi, determinando forti oscillazioni positive e negative al variare delle commesse e nei paesi di destinazione. Peraltro trattandosi di beni strumentali la cui domanda è correlata all'andamento del ciclo economico, possono verificarsi effetti di ritardo tra la decisione di investimento e l'esportazione del prodotto. Più opportuna sembra pertanto una analisi di medio periodo e per area geografica di tale tipo di dati. La struttura delle quote di mercato del settore per area mostra uno spostamento dall'anno 2001 all'anno 2007 delle relazioni commerciali dai paesi europei e dagli Stati Uniti verso i mercati asiatici, in particolare il medio oriente, ed in misura minore verso l'Africa.

Macchine per la produzione di energia meccanica

Andamento delle esportazioni toscane per aree di mercato

(quote % sul totale 2001 e 2007 e tassi di variazione)

	Quota su totale export 2001	Quota su totale export 2007	Tasso di variazione media anni 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006d	Tasso di variazione anno 2007(p)	Tasso di variazione anno 2008 gen-set (p)
Europa	30,0%	19,7%	9,3%	-32,6%	33,3%	-8,6%
Unione Europea 27	23,8%	15,1%	0,6%	-3,0%	33,3%	-0,7%
Altri paesi Europei	6,2%	4,6%	64,2%	-66,5%	33,4%	-34,3%
Asia	33,0%	52,0%	7,8%	223,5%	13,6%	-38,7%
Medio Oriente	12,2%	40,6%	18,6%	241,1%	42,3%	-64,1%
Asia centrale	2,4%	4,8%	17,3%	57,4%	152,7%	136,9%
Asia orientale	18,4%	6,6%	-3,4%	235,3%	-57,2%	27,7%
America	21,4%	10,2%	4,3%	-22,7%	40,6%	71,7%
America settentrionale	10,1%	2,6%	-9,8%	-1,9%	5,0%	83,1%
America centro meridionale	11,3%	7,6%	32,1%	-30,2%	58,7%	67,1%
Africa	14,4%	17,2%	21,4%	-1,7%	42,4%	-2,2%
Oceania e altri territori	1,2%	0,9%	181,4%	620,4%	-67,8%	80,2%
Totale	100,0%	100,0%	5,6%	42,5%	20,8%	-15,1%

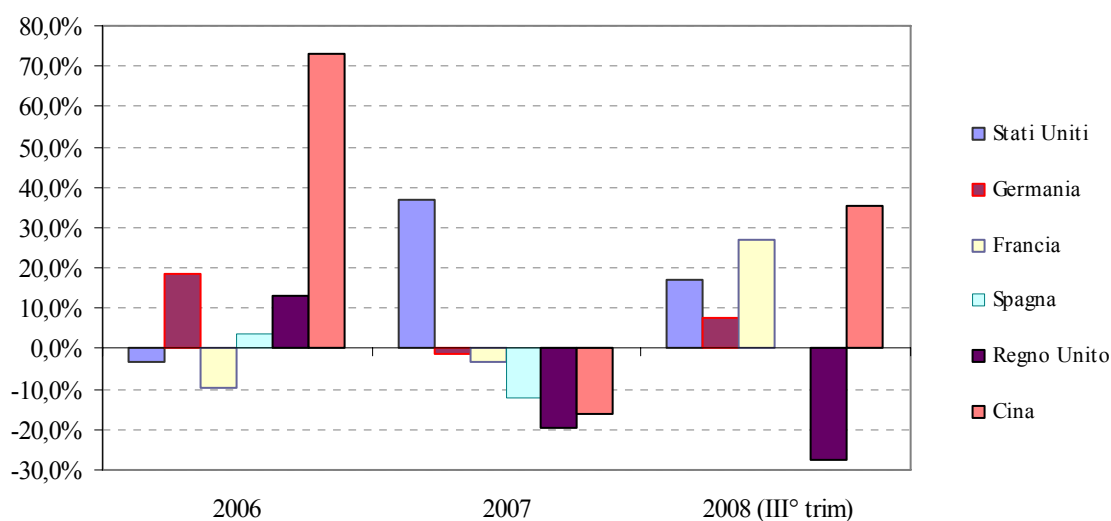
Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico.

La meccanica strumentale e gli apparecchi per uso domestico mostrano, nel periodo di ripresa dalla crisi congiunturale, una crescita sostenuta con buoni contributi alla crescita dell'export regionale complessivo. Si tratta di beni strumentali, la cui crescita della domanda estera è stata favorita nel periodo del boom dell'industrializzazione dei paesi emergenti, e di beni finali (macchine per uso domestico), classificabili come beni di consumo durevoli, il cui andamento delle vendite all'estero rimane legato alle componenti di domanda, dunque all'andamento del ciclo economico. Le vendite all'estero dei prodotti della meccanica qui esaminati si mostrano molto frammentate in relazione ai mercati di destinazione: il primo mercato è rappresentato dagli Stati Uniti, con una quota dell'8,6% sul totale delle esportazioni toscane, seguiti dalla Germania e da altri paesi europei che tradizionalmente rappresentano uno i principali committenti per la subfornitura toscana del settore. Per tutto il periodo si mostra un andamento delle esportazioni complessivamente in crescita: tra i mercati di riferimento gli incrementi più sostenuti in termini di vendite dal 2006 ad oggi si osservano per il l'America Settentrionale (prevalentemente gli Stati Uniti), e la Germania, mentre crescono di importanza la Cina, l'India ed il Brasile, in seguito a processi di industrializzazione piuttosto recenti che alimenteranno nei prossimi anni come conseguenza la domanda di tecnologie produttive maggiormente avanzate¹¹.

¹¹ Fonte: SACE

Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico: andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
(variazioni % tendenziali)

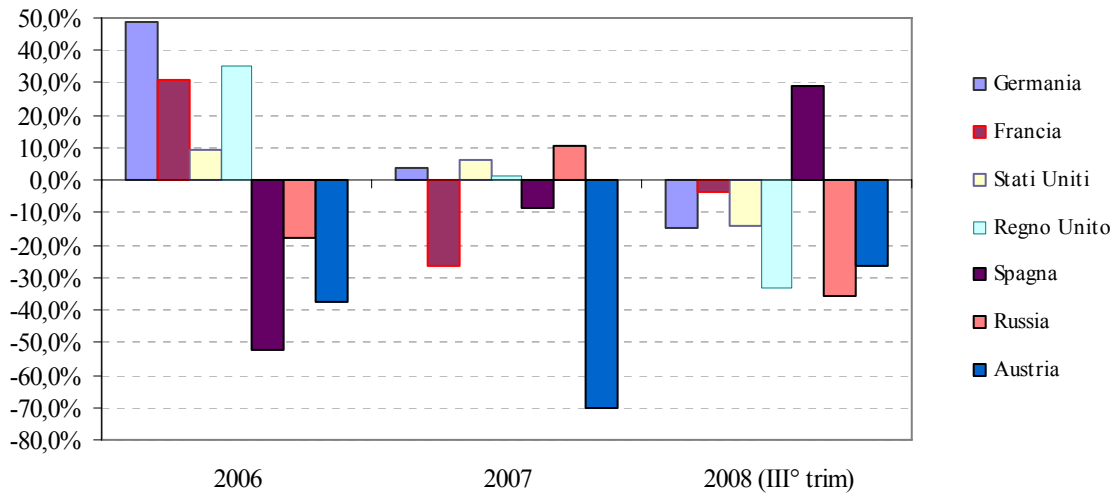


Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Elettronica ed elettromeccanica di precisione

L'andamento delle esportazioni toscane dei prodotti di elettronica ed elettromeccanica di precisione, tradizionalmente diretti sui mercati europei ed negli Stati Uniti, con un peso crescente del mercato russo, subisce una prima battuta di arresto nel 2007, mostrando un andamento contrario rispetto a quello nazionale di crescita modesta. Tali diminuzioni nella crescita delle esportazioni si concentrano tuttavia in due paesi europei (Francia ed Austria) e sembrano almeno in parte riconducibili a scelte localizzative di imprese del settore della telefonia. Il terzo trimestre 2008 vede peraltro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un forte peggioramento nell'andamento congiunturale delle vendite all'estero su quasi tutti i mercati di riferimento (fanno eccezione la Spagna ed i Paesi Bassi): da segnalare l'incremento di importanza dei paesi dell'est europeo (Romania e Polonia) come mercati di destinazione.

Elettronica ed elettromeccanica di precisione:
andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
(variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Mezzi di trasporto

Il settore dei mezzi di trasporto pesa per il 10,8% sulle vendite all'estero della Toscana, e si mostra come un settore piuttosto eterogeneo, includendo al suo interno produzioni di beni di consumo durevoli (come cicli e motocicli) e di beni strumentali (come auto e componentistica, navi, locomotive, aeromobili). In Toscana così come a livello nazionale il comparto ha complessivamente mostrato nel periodo qui analizzato *performance* in termini di vendite all'estero molto sostenute, con i migliori contributi alla crescita delle vendite complessive insieme a metalli e meccanica strumentale. I principali mercati esteri di destinazione per i mezzi di trasporto toscani sono i paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito assorbono il 57 % del valore delle vendite all'estero regionali), seguiti dagli Stati Uniti. I consistenti e progressivi incrementi nel tasso di crescita delle esportazioni toscane frenano bruscamente nel III trimestre del 2008, con particolare riferimento a Spagna, Francia, e Paesi Bassi. In alcuni settori del comparto (con particolare riferimento alla cantieristica, ai cicli e motocicli ed alla produzione di locomotive) la presenza di realtà di grande impresa in Toscana è come si è detto tuttavia spesso determinante di forti oscillazioni nei dati congiunturali, con particolare riferimento agli andamenti per mercati di destinazione.

Macchine per la produzione di energia meccanica

Andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione

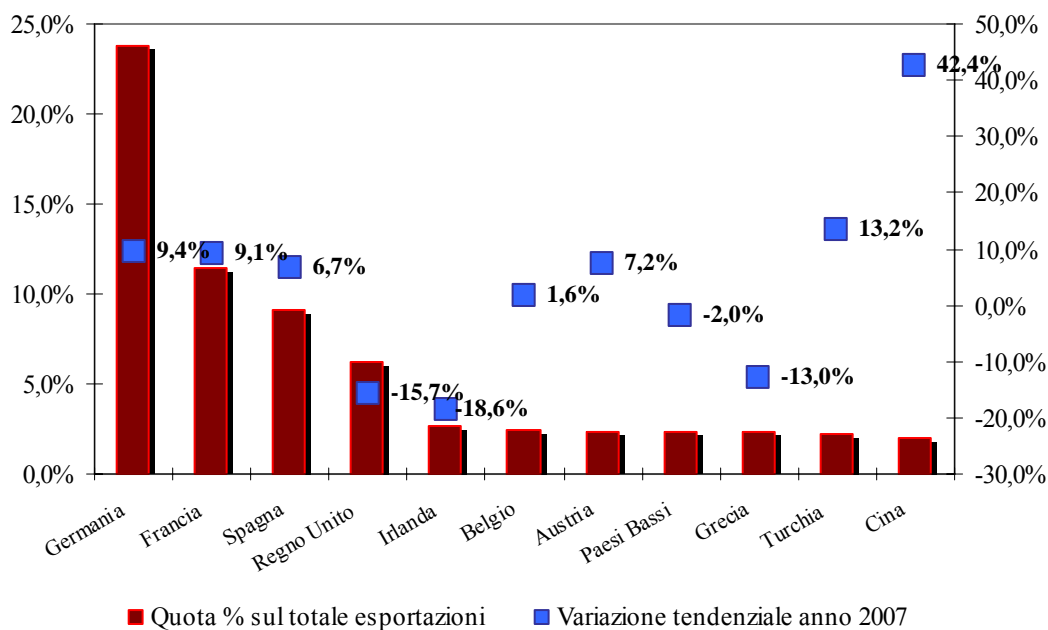
(quote % sul totale 2007 e tassi di variazione)

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 06	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione anno 2008 (gen-set) (p)
Spagna	460.018.890	16,2%	23,2%	115,5%	22,0%	-59,4%
Francia	455.558.716	16,0%	11,3%	23,7%	6,1%	-21,9%
Germania	408.329.367	14,3%	15,4%	28,4%	15,8%	2,3%
Regno Unito	297.714.227	10,5%	7,9%	9,1%	22,0%	7,8%
Stati Uniti	170.156.238	6,0%	0,8%	-1,3%	17,8%	6,3%
Paesi Bassi	107.238.916	3,8%	7,7%	96,7%	192,0%	-27,0%
Cayman (isole)	102.608.942	3,6%	10,2%	-12,1%	16,1%	10,3%
austria	96.126.972	3,4%	16,1%	40,3%	54,6%	-7,8%
Grecia	74.857.795	2,6%	25,6%	17,4%	64,2%	26,1%
Svezia	41.583.288	1,5%	21,6%	202,7%	16,0%	95,6%
Singapore	41.146.908	1,4%	9,9%	31,3%	725,0%	-85,9%
Emirati Arabi	38.939.708	1,4%	63,5%	145,9%	15,5%	98,4%
Totale	2.846.696.477	10,8%	6,8%	30,4%	15,5%	-9,9%

Prodotti dell'industria chimica, farmaceutica e della plastica e gomma

Le esportazioni dei settori chimica, farmaceutica, plastica e gomma sono prevalentemente dirette sui mercati europei (65% del valore complessivo delle vendite all'estero regionali). Ciò è in parte dovuto alla presenza di grandi imprese multinazionali plurilocalizzate nel settore farmaceutico, per le quali una quota degli scambi interimpresa viene determinata attraverso processi di esportazione. L'andamento complessivo dei settori è in rallentamento rispetto ad una dinamica di crescita particolarmente sostenuta nel biennio 2006-2007: ciò può essere dovuto in parte al rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici che condizionavano i prezzi dei prodotti della chimica di base e del settore della gomma. Il rallentamento è concentrato in UK e Irlanda con riferimento al settore farmaceutico e dal 2008 alla chimica di base. Si osserva infine nel periodo complessivamente considerato una forte evoluzione della domanda dei prodotti farmaceutici da parte della Cina, in cui si sta assistendo ad una rapida evoluzione del settore farmaceutico che potrebbe portare a buone opportunità in termini di mercato di sbocco.

Prodotti dell'industria chimica, farmaceutica e della plastica e gomma:
 andamento delle esportazioni toscane nei principali mercati di destinazione
 (quote % sul totale e tassi di variazione anno 2007)



Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Toscana su dati ISTAT

**ALLEGATO STATISTICO: ANDAMENTO DEI PRINCIPALI MERCATI DI SBOCCO
DELLA TOSCANA PER CATEGORIA MERCEOLOGICA**

1 - Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca agroalimentare e tabacco

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Stati Uniti	360.623.018	23,7%	6,2%	14,0%	-9,4%	-3,2%
Germania	249.793.189	16,4%	-0,3%	0,9%	-6,2%	5,8%
Regno Unito	147.670.591	9,7%	4,7%	3,1%	6,4%	4,5%
Francia	136.998.151	9,0%	-2,6%	26,0%	-10,4%	13,6%
Svizzera	69.840.408	4,6%	-1,4%	10,8%	4,8%	0,9%
Spagna	58.643.880	3,8%	21,4%	7,1%	-3,6%	-17,4%
Canada	53.952.007	3,5%	3,5%	32,9%	7,0%	17,7%
Paesi Bassi	44.499.252	2,9%	1,6%	12,0%	-1,9%	5,8%
Giappone	41.284.953	2,7%	-2,3%	6,3%	-10,6%	-6,0%
Austria	31.618.975	2,1%	-0,3%	9,2%	-13,0%	-2,9%
Belgio	31.468.770	2,1%	-1,3%	26,9%	1,1%	14,4%
Totale	1.523.761.960	5,8%	3,0%	11,9%	-2,6%	5,6%

(p) dato provvisorio

2 - Prodotti tessili

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Germania	325.148.430	13,7%	-13,1%	-8,8%	-9,4%	-9,1%
Francia	234.519.372	9,9%	-9,5%	-3,3%	-3,8%	0,1%
Spagna	230.391.841	9,7%	-5,1%	11,9%	10,4%	0,0%
Hong Kong	142.140.135	6,0%	-4,0%	3,3%	-3,4%	-20,5%
Regno Unito	141.056.996	5,9%	-5,4%	-7,7%	2,4%	-15,8%
Romania	119.092.520	5,0%	5,0%	-6,8%	-5,0%	-23,5%
Stati Uniti	109.488.029	4,6%	-14,6%	-10,3%	-9,9%	-23,2%
Polonia	87.836.468	3,7%	-9,0%	22,1%	19,1%	0,8%
Turchia	72.608.846	3,1%	-0,5%	-6,2%	0,1%	-13,9%
Russia	62.878.622	2,6%	-4,3%	18,7%	-8,2%	6,8%
Portogallo	60.861.556	2,6%	-8,5%	4,2%	-3,1%	-4,7%
Belgio	59.487.381	2,5%	-9,8%	1,0%	-7,4%	-22,5%
Tunisia	54.947.060	2,3%	-5,3%	11,7%	-0,5%	-9,6%
Cina	52.107.752	2,2%	0,0%	-1,5%	29,5%	7,2%
Paesi Bassi	42.415.873	1,8%	-10,5%	-24,8%	-9,8%	-5,1%
Grecia	40.219.101	1,7%	-6,7%	9,4%	-2,2%	-7,7%
Bulgaria	39.642.013	1,7%	-0,5%	12,6%	-4,1%	-1,2%
Giappone	37.485.266	1,6%	-13,1%	-12,6%	-23,7%	-18,5%
Totale	2.379.084.892	9,1%	-8,1%	-3,4%	-2,6%	-9,4%

(p) dato provvisorio

3 - Prodotti dell'industria dell'abbigliamento

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Francia	200.474.504	12,9%	12,1%	11,2%	10,5%	9,0%
Stati Uniti	188.826.284	12,2%	-9,3%	-8,1%	3,4%	-20,0%
Regno Unito	126.013.213	8,1%	1,8%	-9,2%	11,7%	-6,4%
Svizzera	113.528.329	7,3%	1,8%	18,2%	12,6%	12,4%
Germania	112.648.927	7,3%	-5,1%	-4,8%	-3,0%	-9,4%
Russia	97.671.498	6,3%	14,2%	42,5%	23,6%	20,3%
Giappone	94.393.168	6,1%	1,0%	0,6%	-8,3%	-16,5%
Spagna	92.781.820	6,0%	10,1%	14,9%	2,7%	-15,8%
Hong Kong	62.283.094	4,0%	12,9%	7,1%	28,7%	19,3%
Grecia	42.975.476	2,8%	7,7%	8,5%	-7,5%	0,9%
Belgio	42.708.700	2,8%	0,5%	31,2%	26,4%	2,6%
Corea (Repubblica di)	32.813.213	2,1%	3,8%	25,4%	12,9%	-13,4%
Paesi Bassi	30.709.138	2,0%	7,7%	11,3%	5,8%	13,3%
Totale	1.548.150.832	5,9%	0,6%	6,7%	6,6%	0,1%

(p) dato provvisorio

4 - Prodotti in cuoio

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Hong Kong	237.725.161	26,1%	11,8%	10,9%	-1,1%	-18,2%
Spagna	78.339.498	8,6%	-4,9%	-5,0%	1,2%	-8,7%
Cina	69.151.711	7,6%	17,4%	30,1%	9,7%	-25,3%
Francia	59.406.974	6,5%	-10,5%	35,6%	9,4%	16,2%
Portogallo	54.180.219	5,9%	-6,0%	2,6%	10,3%	-18,1%
Germania	53.489.077	5,9%	-8,3%	1,4%	8,0%	-1,9%
Romania	43.969.813	4,8%	-2,5%	1,3%	-6,8%	-9,6%
Tunisia	40.256.761	4,4%	14,6%	22,8%	1,2%	3,1%
Corea (Repubblica di)	21.937.194	2,4%	-5,1%	5,7%	-10,4%	-11,7%
India	19.247.354	2,1%	13,6%	3,3%	8,9%	-19,9%
Polonia	19.098.853	2,1%	5,8%	11,8%	36,1%	-20,7%
Stati Uniti	18.187.120	2,0%	-16,4%	-1,6%	-13,0%	-23,8%
Austria	14.035.890	1,5%	0,5%	17,2%	0,1%	-27,3%
TOTALE	911.571.132	3,5%	-1,2%	10,3%	1,5%	-10,9%

(p) dato provvisorio

5 - Prodotti dell'industria delle calzature

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Stati Uniti	335.542.450	34,4%	-9,5%	-7,8%	-8,4%	-28,1%
Svizzera	176.662.494	14,2%	1,3%	16,3%	16,2%	13,5%
Francia	173.437.335	11,8%	1,2%	-3,7%	6,1%	-8,0%
Regno Unito	165.360.473	10,1%	-3,3%	-5,3%	2,0%	-24,0%
Germania	111.948.644	7,8%	-17,1%	-8,8%	7,2%	-19,1%
Giappone	50.231.882	3,4%	0,2%	1,4%	-4,1%	-10,4%
Paesi Bassi	46.344.589	2,2%	-6,8%	8,5%	7,0%	-11,4%
Totale	1.489.822.913	5,7%	-6,5%	1,0%	1,6%	-9,6%

(p) dato provvisorio

6 - Prodotti della pelletteria

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Svizzera	405.067.529	22,5%	17,4%	22,2%	-4,5%	12,7%
Francia	166.901.328	11,9%	1,0%	26,6%	29,5%	-19,4%
Stati Uniti	139.095.052	11,6%	-2,4%	8,3%	18,8%	-23,5%
Regno Unito	118.449.112	11,1%	6,3%	12,0%	61,2%	-20,6%
Giappone	92.299.516	7,5%	4,4%	13,1%	-8,5%	-1,1%
Germania	40.379.753	3,4%	-4,3%	12,4%	11,7%	-5,7%
Hong Kong	26.319.732	3,1%	15,7%	-18,1%	6,4%	14,9%
Spagna	24.763.918	2,3%	10,7%	44,8%	24,5%	7,2%
Corea (Repubblica di)	20.804.186	1,9%	-12,4%	36,5%	7,6%	3,2%
Russia	12.058.316	1,8%	35,9%	76,5%	80,5%	82,2%
Grecia	10.855.018	1,7%	13,7%	40,0%	12,2%	2,4%
Taiwan	9.909.535	1,5%	4,4%	20,4%	86,0%	1,4%
Totale	1.177.930.410	4,5%	6,5%	18,1%	11,0%	-0,5%

(p) dato provvisorio

7 – Gioielli e articoli di oreficeria

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Emirati Arabi	358.145.319	24,0%	11,5%	12,9%	40,6%	26,1%
Stati Uniti	180.593.187	12,1%	-17,1%	-13,0%	-21,2%	-33,7%
Turchia	110.031.321	7,4%	42,6%	32,2%	46,5%	19,7%
Regno Unito	87.901.834	5,9%	-9,3%	21,6%	-13,0%	-38,2%
Francia	87.781.609	5,9%	-5,6%	3,3%	-0,2%	1,6%
Spagna	76.907.802	5,1%	1,3%	5,4%	5,9%	-18,0%
Hong Kong	55.237.298	3,7%	1,2%	0,0%	12,0%	22,6%
Germania	53.325.860	3,6%	-1,1%	-4,4%	-10,0%	1,2%
Panama	46.620.795	3,1%	-18,0%	24,6%	-8,0%	1,5%
Svizzera	41.945.979	2,8%	-3,8%	-2,8%	7,7%	7,2%
Australia	36.204.811	2,4%	4,2%	-27,5%	43,9%	27,5%
Tunisia	27.522.294	1,8%	379,2%	6504,8%	-21,8%	-20,4%
Russia	20.412.940	1,4%	46,2%	125,6%	-0,5%	22,6%
Cina	19.285.646	1,3%	1,5%	12,5%	-17,5%	-15,5%
Totale	1.495.211.122	5,7%	-6,3%	5,1%	4,9%	3,4%

(p) dato provvisorio

8 - Prodotti del sistema casa

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Stati Uniti	304.446.085	18,0%	-5,5%	-2,2%	-6,4%	-24,1%
Francia	212.076.329	12,5%	5,8%	3,4%	-5,9%	-7,3%
Germania	134.055.944	7,9%	-7,3%	-1,7%	13,8%	-5,4%
Regno Unito	112.424.259	6,6%	-4,3%	-4,6%	-1,7%	-12,2%
Russia	88.030.458	5,2%	12,8%	33,4%	35,7%	36,9%
Spagna	82.696.405	4,9%	3,4%	5,4%	-7,1%	-15,8%
Emirati Arabi	67.360.457	4,0%	2,4%	48,1%	27,2%	-24,1%
Svizzera	34.684.260	2,0%	5,2%	-1,7%	6,4%	-7,6%
Belgio	30.980.415	1,8%	-8,1%	-3,5%	2,7%	-5,0%
Giappone	28.847.400	1,7%	-13,3%	-16,5%	-11,0%	-20,1%
Turchia	26.750.045	1,6%	24,5%	12,8%	-2,2%	-9,3%
Arabia Saudita	25.071.837	1,5%	-7,4%	-7,9%	-8,1%	2,6%
Cina	24.882.004	1,5%	0,0%	-7,4%	14,5%	24,9%
Ucraina	23.917.689	1,4%	22,4%	44,8%	31,9%	43,8%
Grecia	23.571.278	1,4%	-3,1%	4,6%	10,1%	15,2%
Canada	20.939.466	1,2%	-7,9%	9,6%	5,1%	3,2%
Paesi Bassi	18.867.433	1,1%	-9,5%	-9,0%	-1,0%	7,9%
Algeria	17.654.785	1,0%	28,4%	8,9%	30,5%	7,8%
Tunisia	17.513.330	1,0%	0,7%	-1,6%	22,2%	-1,0%
India	17.434.501	1,0%	16,5%	31,2%	45,1%	20,3%
Australia	17.199.367	1,0%	-5,3%	14,2%	0,1%	5,1%
Kuwait	16.602.487	1,0%	-14,6%	43,1%	6,3%	41,7%
Marocco	14.608.538	0,9%	5,8%	14,4%	76,1%	22,5%
Totale	1.693.530.039	6,4%	2,8%	2,0%	3,6%	-4,4%

(p) dato provvisorio

9 – Metalli e prodotti in metallo

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Francia	440.400.596	19,3%	7,7%	55,0%	11,0%	16,3%
Svizzera	242.210.892	10,6%	36,2%	39,2%	-6,6%	29,1%
Spagna	240.201.344	10,5%	12,2%	12,8%	200,7%	-17,0%
Stati Uniti	202.876.635	8,9%	6,5%	86,9%	-24,0%	-19,6%
Germania	184.980.308	8,1%	-3,6%	54,2%	29,2%	24,9%
Regno Unito	128.873.497	5,6%	0,4%	58,5%	3,2%	15,4%
Turchia	78.092.005	3,4%	8,5%	14,7%	79,0%	-4,9%
Algeria	57.740.643	2,5%	17,1%	411,9%	83,9%	26,3%
Portogallo	52.830.076	2,3%	-8,5%	92,8%	0,2%	17,5%
Romania	51.117.564	2,2%	35,7%	76,2%	34,8%	-9,9%
Polonia	40.757.877	1,8%	7,1%	101,1%	57,3%	20,1%
Tunisia	38.917.147	1,7%	35,4%	-61,8%	634,3%	56,9%
Grecia	32.871.613	1,4%	18,9%	98,0%	5,7%	-18,2%
Austria	26.720.928	1,2%	5,5%	35,3%	11,3%	-32,7%
Totale	2.282.655.070	8,7%	5,4%	52,8%	14,5%	8,3%

(p) dato provvisorio

10 - Macchine per la produzione di energia meccanica

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Qatar	561.255.172	25,3%	31,5%	421,8%	127,3%	-63,3%
Emirati Arabi	141.758.524	6,4%	-20,1%	1118,1%	9,4%	-76,3%
Tunisia	127.270.877	5,7%	6,0%	42,0%	1813,1%	-94,4%
Egitto	91.394.569	4,1%	214,2%	-42,8%	413,5%	-10,3%
India	81.835.551	3,7%	5,8%	259,4%	210,0%	95,5%
Arabia Saudita	78.481.475	3,5%	30,7%	581,0%	-42,0%	-53,9%
Algeria	66.791.820	3,0%	30,5%	184,5%	-34,0%	195,5%
Kuwait	56.260.740	2,5%	105,1%	-33,5%	1263,8%	-85,5%
Russia	55.538.274	2,5%	175,5%	-89,6%	191,4%	-65,6%
Austria	52.134.570	2,3%	-4,1%	-36,1%	358,5%	231,0%
Germania	48.602.015	2,2%	-13,4%	-19,2%	18,5%	-3,4%
Stati Uniti	48.549.014	2,2%	-11,6%	-5,6%	7,2%	80,4%
Regno Unito	48.482.167	2,2%	-1,5%	84,9%	9,4%	-50,4%
Venezuela	47.655.257	2,1%	63,4%	-32,1%	269,1%	15,7%
Cina	45.447.471	2,0%	61,0%	387,6%	-52,8%	8,9%
Spagna	43.876.897	2,0%	60,3%	-32,0%	121,1%	-19,6%
Francia	36.909.639	1,7%	4,0%	-27,7%	7,5%	-0,2%
Polonia	36.656.933	1,6%	74,1%	38,7%	2,4%	1,6%
Paesi Bassi	34.838.879	1,6%	28,4%	-3,5%	26,6%	-36,0%
Nigeria	34.726.132	1,6%	5,0%	44,7%	-64,5%	26,1%
Yemen	33.755.473	1,5%	6,1%	-2,1%	7803,2%	-98,0%
Trinidad e Tobago	33.539.606	1,5%	157,8%	-34,5%	113,5%	-64,4%
Totale	2.222.450.425	8,5%	5,6%	42,5%	20,8%	-15,1%

(p) dato provvisorio

11 - Macchine per usi generali e speciali, macchine per uso domestico

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Stati Uniti	150.958.898	8,6%	-7,5%	-3,2%	36,9%	17,1%
Germania	145.023.201	8,3%	-0,1%	18,4%	-1,0%	7,6%
Francia	102.148.800	5,8%	-9,5%	-9,5%	-3,4%	26,8%
Spagna	98.852.337	5,6%	-0,1%	3,9%	-12,0%	0,2%
Canada	87.251.838	5,0%	3,5%	59,4%	408,7%	-91,4%
Regno Unito	64.355.727	3,7%	-1,0%	12,9%	-19,5%	-27,7%
Cina	63.964.706	3,7%	10,9%	73,2%	-16,2%	35,5%
Turchia	57.643.421	3,3%	17,6%	2,4%	1,5%	-26,5%
Russia	50.422.920	2,9%	16,8%	4,8%	28,4%	30,8%
India	43.933.303	2,5%	26,9%	40,2%	-22,7%	64,2%
Kuwait	40.075.407	2,3%	22,1%	-28,4%	530,7%	1181,8%
Brasile	38.093.843	2,2%	4,6%	8,5%	9,2%	38,4%
Messico	36.089.989	2,1%	1,1%	34,5%	1,2%	-14,6%
Polonia	35.138.658	2,0%	7,0%	2,3%	-6,0%	16,2%
Romania	33.555.575	1,9%	9,3%	0,3%	8,5%	-0,8%
Grecia	31.728.316	1,8%	4,6%	5,0%	45,0%	-6,7%
Iran (Repubblica islamica)	31.022.233	1,8%	56,8%	-39,4%	-5,8%	-36,8%
Emirati Arabi	26.353.260	1,5%	2,9%	32,8%	-4,9%	90,6%
Marocco	26.077.185	1,5%	18,9%	20,4%	125,4%	-54,2%
Portogallo	23.494.609	1,3%	-14,3%	15,7%	15,7%	28,6%
Australia	22.281.887	1,3%	5,3%	232,9%	-45,1%	41,5%
Vietnam	21.234.206	1,2%	8,1%	-11,4%	557,8%	-80,7%
Paesi Bassi	20.445.769	1,2%	-6,9%	-2,4%	-2,3%	-7,1%
Arabia Saudita	19.734.195	1,1%	3,1%	-1,6%	-5,6%	153,7%
Algeria	18.628.497	1,1%	12,3%	-46,0%	49,0%	-27,8%
Egitto	18.521.185	1,1%	25,5%	-41,8%	2,1%	64,6%
Austria	16.673.931	1,0%	12,7%	-12,0%	-12,1%	-6,4%
Trinidad e Tobago	16.651.395	1,0%	93,8%	170,0%	-8,4%	-55,2%
Svizzera	16.560.197	0,9%	-2,3%	-20,3%	18,1%	30,3%
Tunisia	15.153.825	0,9%	-8,0%	19,2%	6,1%	-10,3%
Belgio	14.917.096	0,9%	-0,3%	14,5%	-26,6%	71,1%
Giappone	13.349.238	0,8%	-19,1%	38,6%	-6,5%	22,9%
Totale	1.749.681.458	6,7%	-0,1%	7,3%	8,5%	9,0%

(p) dato provvisorio

12 - Elettronica ed elettromeccanica di precisione

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001-2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Germania	139.256.758	11,0%	-3,1%	48,9%	3,9%	-14,5%
Francia	121.763.928	9,6%	8,9%	30,9%	-26,2%	-3,5%
Stati Uniti	108.489.786	8,6%	-0,4%	9,5%	6,5%	-13,9%
Regno Unito	84.787.857	6,7%	16,2%	35,4%	1,6%	-33,1%
Spagna	78.786.387	6,2%	37,5%	-52,3%	-8,4%	28,9%
Russia	51.609.661	4,1%	70,7%	-17,8%	10,7%	-35,4%
Austria	49.326.620	3,9%	138,0%	-37,5%	-70,2%	-26,3%
Emirati Arabi	45.308.328	3,6%	29,6%	53,2%	57,7%	1,1%
Svizzera	45.078.085	3,6%	15,8%	-0,6%	44,2%	-27,7%
Qatar	40.119.799	3,2%	149,9%	400,8%	464,5%	-76,7%
Cina	26.514.629	2,1%	41,7%	10,4%	67,2%	18,9%
Paesi Bassi	25.789.433	2,0%	-4,1%	37,7%	12,6%	46,7%
Hong Kong	23.905.366	1,9%	5,5%	-8,6%	15,8%	-43,3%
Grecia	21.540.337	1,7%	-1,1%	18,1%	8,6%	-3,9%
Pakistan	20.692.430	1,6%	24,2%	505,5%	145,9%	-64,2%
Romania	20.066.110	1,6%	25,5%	77,4%	-8,5%	35,4%
Slovenia	16.523.958	1,3%	70,4%	12,2%	-22,6%	-65,2%
Giappone	15.810.585	1,2%	6,5%	-27,0%	25,9%	-13,7%
Danimarca	14.275.674	1,1%	13,0%	16,2%	23,2%	2,7%
Libia	13.010.338	1,0%	34,9%	22,3%	40,9%	32,1%
Belgio	12.260.269	1,0%	-5,9%	10,4%	-14,8%	-27,0%
Singapore	12.150.547	1,0%	10,7%	4,2%	-4,6%	8,7%
Portogallo	12.080.657	1,0%	-11,3%	71,0%	-4,8%	-18,5%
Israele	11.377.968	0,9%	-4,4%	21,9%	4,7%	5,2%
Polonia	11.048.310	0,9%	13,5%	90,2%	-13,8%	34,3%
Totale	1.266.451.682	4,8%	12,6%	1,1%	-4,6%	-8,1%

(p) dato provvisorio

13 - Mezzi di trasporto

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Spagna	460.018.890	16,2%	23,2%	115,5%	22,0%	-59,4%
Francia	455.558.716	16,0%	11,3%	23,7%	6,1%	-21,9%
Germania	408.329.367	14,3%	15,4%	28,4%	15,8%	2,3%
Regno Unito	297.714.227	10,5%	7,9%	9,1%	22,0%	7,8%
Stati Uniti	170.156.238	6,0%	0,8%	-1,3%	17,8%	6,3%
Paesi Bassi	107.238.916	3,8%	7,7%	96,7%	192,0%	-27,0%
Cayman (isole)	102.608.942	3,6%	10,2%	-12,1%	16,1%	10,3%
austria	96.126.972	3,4%	16,1%	40,3%	54,6%	-7,8%
Grecia	74.857.795	2,6%	25,6%	17,4%	64,2%	26,1%
Svezia	41.583.288	1,5%	21,6%	202,7%	16,0%	95,6%
Singapore	41.146.908	1,4%	9,9%	31,3%	725,0%	-85,9%
Emirati Arabi	38.939.708	1,4%	63,5%	145,9%	15,5%	98,4%
Totale	2.846.696.477	10,8%	6,8%	30,4%	15,5%	-9,9%

(p) dato provvisorio

14 - Prodotti dell'industria chimica, farmaceutica, della plastica e gomma

Paese	Totale export anno 2007(p)	Quota % su totale export anno 2007 (p)	Tasso di variazione medio annuo 2001- 2005	Tasso di variazione anno 2006	Tasso di variazione anno 2007 (p)	Tasso di variazione Gen-set 2008 (p)
Germania	517.118.743	23,8%	13,3%	15,4%	9,4%	3,8%
Francia	247.621.903	11,4%	1,8%	5,0%	9,1%	15,1%
Spagna	196.598.122	9,1%	6,4%	12,7%	6,7%	-0,2%
Regno Unito	134.096.786	6,2%	0,9%	29,5%	-15,7%	-10,4%
Irlanda	57.480.088	2,6%	-1,9%	54,4%	-18,6%	-48,6%
Belgio	54.118.621	2,5%	2,5%	21,0%	1,6%	-7,9%
Austria	51.599.139	2,4%	10,7%	8,9%	7,2%	-7,6%
Paesi Bassi	51.484.909	2,4%	3,4%	7,9%	-2,0%	32,6%
Grecia	50.569.575	2,3%	6,0%	-16,5%	-13,0%	3,4%
Turchia	48.091.527	2,2%	12,1%	-5,1%	13,2%	4,1%
Cina	44.242.291	2,0%	43,3%	12,4%	42,4%	-1,2%
Stati Uniti	43.971.740	2,0%	-14,1%	-29,1%	2,1%	-17,3%
Romania	35.958.813	1,7%	11,6%	-3,8%	61,5%	-1,7%
Giappone	34.647.032	1,6%	38,7%	-2,4%	1,8%	-30,1%
Svezia	28.884.342	1,3%	11,5%	10,5%	21,9%	-6,3%
Polonia	28.823.843	1,3%	-6,1%	8,4%	0,5%	23,6%
Corea (Repubblica di)	25.636.417	1,2%	-9,8%	-24,8%	124,3%	21,0%
Portogallo	24.822.442	1,1%	-1,6%	4,1%	-8,3%	1,0%
Ungheria	24.708.848	1,1%	3,3%	-0,3%	21,8%	-0,3%
Svizzera	23.494.418	1,1%	-1,0%	1,0%	13,4%	2,6%
Russia	21.112.758	1,0%	7,1%	13,0%	42,8%	15,9%
Totale	2.169.893.575	8,3%	2,2%	8,4%	6,4%	1,0%

(p) dato provvisorio